

7. GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Di seguito si prendono in esame gli scambi con l'estero di prodotti agro-alimentari della Lombardia e dell'Italia. Le informazioni utilizzate sono, come sempre, di fonte Istat, ma, non potendo disporre a livello provinciale, né regionale, di dati nella classificazione SH6 (codici a 6 cifre) e NC8 (codici a 8 cifre), l'analisi territoriale viene sviluppata utilizzando le serie storiche nella classificazione ATECO (codice a 5 cifre) disponibili dal 1999 per singole province su base trimestrale, fino al 2008 come ATECO-2003 e poi come ATECO-2007, che riporta informazioni leggermente più disaggregate. Queste serie storiche sono disponibili solo in valori a prezzi correnti. Tuttavia, a partire da questa edizione del Rapporto, al fine di scomporre le variazioni percentuali in valore in componente "quantità" e "prezzo", si fa ricorso ai dati Istat nella classificazione NC8, disponibili solo a livello nazionale.

Gli argomenti di seguito trattati riguardano, per il 2022, il contributo della Lombardia agli scambi agro-alimentari nazionali (§ 7.1), la struttura degli scambi regionali per le principali merceologie (§ 7.2), flussi di importazioni ed esportazioni con i maggiori paesi partner (§ 7.3), un approfondimento su alcuni flussi di esportazione (§ 7.4) e il contributo delle singole province agli scambi con l'estero della regione (§ 7.5); seguono alcuni cenni sull'andamento degli scambi con l'estero di Lombardia e Italia per i primi due trimestri del 2023 (§ 7.6).

7.1. Il contributo della Lombardia agli scambi agro-alimentari nazionali

I dati Istat in valore (tab. 7.1), peraltro ancora provvisori, su importazioni ed esportazioni, nella classificazione ATECO-2007 evidenziano su base annua, per il 2022 un saldo con l'estero in netto peggioramento con un valore degli acquisti sui mercati esteri che sopravanza quello delle esportazioni, sia in Italia, dopo tre anni caratterizzati da un saldo positivo e in crescita, che so-

Tab. 7.1 - Contributo dei prodotti agro-alimentari alla formazione della bilancia commerciale in Lombardia e in Italia nel 1999-2022*

	Prodotti agro-alimentari (milioni di euro) a prezzi correnti			Contributo % alla formazione della bilancia commerciale	
	Import	Export	Saldo	Import	Export
LOMBARDIA					
1999	5.554	2.390	-3.164	7,00	3,78
2000	5.937	2.591	-3.346	6,17	3,53
2001	6.081	2.796	-3.285	6,16	3,57
2002	6.098	2.994	-3.103	6,32	3,95
2003	6.320	3.119	-3.201	6,43	4,10
2004	6.605	3.252	-3.352	6,24	4,11
2005	6.889	3.522	-3.368	6,19	4,13
2006	7.668	3.713	-3.955	6,44	3,98
2007	7.836	4.010	-3.825	5,88	3,96
2008	8.142	4.444	-3.698	6,71	4,28
2009	7.643	4.156	-3.487	7,88	5,05
2010	8.523	4.502	-4.021	7,35	4,79
2011	9.417	4.764	-4.653	7,64	4,57
2012	9.005	5.075	-3.930	7,75	4,69
2013	9.280	5.308	-3.972	8,35	4,91
2014	9.585	5.622	-3.963	8,68	5,13
2015	9.910	5.650	-4.260	8,53	5,07
2016	9.936	5.872	-4.063	8,61	5,24
2017	10.534	6.394	-4.140	8,39	5,29
2018	10.306	6.544	-3.762	7,66	5,14
2019	10.379	7.088	-3.290	7,74	5,56
2020	10.021	7.261	-2.760	8,31	6,37
2021	11.193	8.178	-3.015	7,41	5,93
2022*	14.308	9.657	-4.651	7,72	5,94
Var.% 2022/2021	27,8	18,1			
ITALIA					
1999	23.036	15.684	-7.351	11,13	7,10
2000	25.078	16.860	-8.217	9,70	6,48
2001	25.963	18.202	-7.761	9,84	6,67
2002	26.102	19.121	-6.981	9,99	7,11
2003	26.680	19.027	-7.654	10,14	7,19
2004	27.340	19.478	-7.863	9,57	6,85
2005	28.109	20.607	-7.502	9,09	6,87
2006	30.261	22.265	-7.995	8,59	6,71
2007	31.042	23.693	-7.349	8,43	6,61
2008	32.514	25.864	-6.650	8,62	7,07
2009	30.196	24.627	-5.568	10,15	8,44
2010	34.170	27.764	-6.407	9,36	8,22
2011	38.266	30.139	-8.128	9,56	8,02
2012	37.442	31.883	-5.559	9,85	8,17
2013	38.671	33.416	-5.255	10,76	8,57
2014	40.096	34.298	-5.798	11,23	8,60
2015	41.044	36.865	-4.179	11,08	8,94
2016	41.033	38.230	-2.803	11,16	9,16
2017	43.207	40.593	-2.614	10,76	9,04
2018	42.841	41.735	-1.106	10,06	8,97
2019	43.463	44.053	589	10,25	9,17
2020	41.610	45.250	3.639	11,14	10,36
2021	47.253	51.017	3.763	9,84	9,80
2022*	60.799	58.832	-1.967	9,28	9,42
Var.% 2022/2021	28,7	15,3			

(*) Dati provvisori.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO.

prattutto in Lombardia, dove il disavanzo con l'estero sale a 4,651 milioni di euro, valore perfettamente in linea con quello del 2011, che rappresenta, a prezzi correnti, il valore massimo dall'inizio del nuovo millennio. Infatti, in entrambi gli ambiti territoriali, Lombardia e Italia, prosegue, per il tredicesimo anno consecutivo, la decisa crescita delle esportazioni (+132,4% in Lombardia e +138,9% in Italia), mentre dopo un triennio, dal 2017 al 2019, di sostanziale stagnazione, si assiste prima ad una flessione e poi a due anni di forte ripresa che porta le importazioni a prezzi correnti al livello massimo degli ultimi 24 anni.

È tuttavia il caso di tener presente che il confronto tra i dati provvisori del 2022 e quelli definitivi del 2021 è da prendere con molta cautela, specie in un momento piuttosto caotico come l'attuale. Infatti, fino al 2018, per quasi due decenni, la differenza positiva o negativa per Lombardia e Italia tra i dati provvisori, pubblicati da Istat con un ritardo di 75-90 giorni, di importazioni ed esportazioni, e quelli definitivi, resi noti tra novembre e dicembre dell'anno successivo, non vanno oltre lo 0,1%-0,2%. Dopo tutto cambia. Ad esempio, nel 2021 i dati provvisori sottostimano importazioni ed esportazioni sia della Lombardia (rispettivamente dello 0,45% e dell'1,14%) che dell'Italia (rispettivamente dello 0,97% e dell'1,74%); di conseguenza, passando dai dati provvisori a quelli definitivi migliora il saldo con l'estero in entrambi gli ambiti territoriali: da -3.063 a -3.015 milioni di euro in Lombardia e da +3.330 a +3.763 milioni di euro in ambito nazionale¹.

Per Lombardia e Italia la quasi totalità delle esportazioni è formata da prodotti pronti per il consumo, mentre gli acquisti sui mercati esteri sono soprattutto costituiti da prodotti tropicali (caffè, tè, cacao e frutta tropicale), prodotti fuori stagione, cereali, semi e frutti oleosi, animali vivi e materie prime e prodotti semilavorati per l'industria ittica, delle carni e lattiero-casearia.

Nel 2022 le vendite sui mercati esteri di prodotti agro-alimentari da parte degli operatori lombardi aumentano del 18,1% e si collocano poco sotto i 9,7 miliardi di euro; contemporaneamente crescono del 27,8% le loro importazioni, che si attestano sui 14,3 miliardi di euro, valore superiore al precedente massimo storico dell'anno prima.

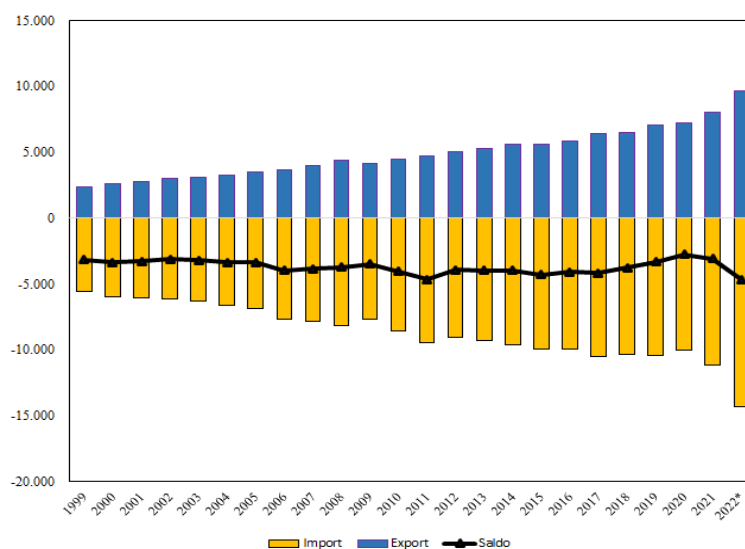
1. Nel 2019 i dati provvisori sovrastimano le importazioni di Lombardia e Italia rispettivamente dello 0,92% e dell'1,74%, mentre sottostimano le esportazioni di entrambi gli ambiti territoriali, rispettivamente dello 0,92% e dell'1,74%; di conseguenza, il saldo con l'estero in regione passa da -3.518 a -3.290 milioni di euro e in ambito nazionale da -261 a +589 milioni di euro. L'anno dopo, nel 2020, i dati provvisori sottostimano importazioni ed esportazioni rispettivamente dello 0,30% e dell'1,09% in Lombardia e dello 0,87% e dell'1,49% in ambito nazionale. Pertanto il saldo con l'estero in milioni di euro passa da -2.811 a -2.760 in regione e da +3.337 a +3.639 in ambito nazionale.

Durante gli ultimi ventitré anni la crescita in valore, a prezzi correnti, di importazioni ed esportazioni risulta pari rispettivamente al 157,6% e al 304,1%: si confermano così, soprattutto per il medio termine, le buone performance delle esportazioni, specie se confrontate con quelle delle importazioni (fig. 7.1).

In ambito nazionale, sempre nel corso del 2022, gli scambi agro-alimentari presentano, su base annua, variazioni di ugual segno, e solo leggermente superiori per le importazioni (+28,7% contro +27,8%) e un po' inferiori sul fronte delle vendite sui mercati esteri (+15,3% contro +18,1%). Gli scambi nazionali con l'estero si attestano così su un valore di 60,8 miliardi di euro di acquisti e di 58,8 miliardi di euro di vendite. Durante gli ultimi ventitré anni, importazioni ed esportazioni nazionali di prodotti agro-alimentari crescono, a valori correnti, rispettivamente del 163,9% e del 275,1%, evidenziando, anche per la bilancia agro-alimentare nazionale, da un lato, variazioni sostanzialmente analoghe e talora leggermente meno performanti rispetto a quelle riscontrate in ambito regionale, e, dall'altro lato, ancora una volta, soprattutto il migliore andamento della componente attiva rispetto a quello delle importazioni.

La forte crescita del valore degli scambi con l'estero e il diverso tasso di

Fig. 7.1 - Gli scambi con l'estero di prodotti agro-alimentari della Lombardia: valori in milioni di euro a prezzi correnti (1999-2022)*



(*) Dati provvisori.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO.

crescita di acquisti e vendite sui mercati esteri appena evidenziati per il 2022, sembrano senz'altro imputabili alla ripresa dell'inflazione a partire dalla seconda metà dell'anno precedente². In effetti si può avere una conferma di questa ipotesi analizzando l'andamento di importazioni ed esportazioni agro-alimentari nazionali di fonte Istat nella classificazione NC8, che riportano flussi in quantità e valore. Partendo da questi dati è possibile scomporre le variazioni percentuali in "valore" nelle sue due componenti: "quantità" e "prezzo" o valore medio unitario (tab. 7.2)³.

Nel 2022, secondo questa fonte, l'agro-alimentare nazionale presenta una crescita analoga delle componenti "quantità" per importazioni (+3,8%) ed esportazioni (+3,9%), mentre per la componente "prezzo" l'aumento sale rispettivamente al +25,5% e al +13,2%; infatti gli acquisti sui mercati esteri, come già anticipato, sono composti soprattutto da materie prime per l'industria alimentare, mentre le nostre vendite all'estero riguardano in particolare prodotti pronti per il consumo. Crolla, di conseguenza, su base annua del 9,8% la ragione di scambio dell'Italia, data dal rapporto tra l'aumento della componente "prezzo" delle esportazioni e quella delle importazioni.

Peraltro, il grado di copertura (vale a dire il rapporto percentuale tra i flussi in valore dei prodotti agro-alimentari esportati e quelli importati) dell'Italia risulta da almeno vent'anni più elevato rispetto a quello della Lombardia, ma, in entrambi i casi, nel corso delle ultime due decadi, questo indicatore presenta un netto trend positivo. Infatti, il rapporto percentuale tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni nel 2022 risulta pari al 96,8% per l'Italia e al 67,5% per la Lombardia; questi valori rappresentano un robusto miglioramento sul 1999, quando erano pari rispettivamente al 68,1% e al 43,0%.

Il contributo della Lombardia agli scambi agro-alimentari dell'Italia⁴ risulta particolarmente elevato soprattutto dal lato delle importazioni che raggiungono il loro massimo nel quadriennio 2006-2009 con quote superiori al 25% per poi scendere fino al 23,5% del 2022. Le esportazioni durante le ultime due decadi raggiungono il loro livello massimo nel 2005 e 2008 con quote poco superiori al 17%, per poi attestarsi leggermente sopra il 16% nell'ultimo

2. Si veda in proposito quanto riportato nei paragrafi 1.1.3. e 1.1.4. di questo Rapporto.

3. Il totale di import ed export agro-alimentare nazionale riportato in tabella 7.2 è leggermente diverso dall'analogo dato di tabella 7.1, perché diversa la definizione di "prodotto agro-alimentare" adottata nelle due tabelle.

4. Nel totale "Italia" l'Istat include anche i flussi relativi alla provincia fittizia 97, che raccoglie tutte le operazioni commerciali per le quali non è stato possibile individuare con esattezza la provincia a cui si riferisce una determinata transazione con l'estero. Si tratta, peraltro, di flussi non particolarmente rilevanti e piuttosto variabili: nel 2022 ammontano, per importazioni ed esportazioni, rispettivamente a 424 e 44 milioni di euro, pari rispettivamente allo 0,70% e allo 0,07% del totale nazionale.

Tab. 7.2 - Variazioni percentuali nel 2022/2021 del valore di importazioni ed esportazioni agro-alimentari dell'Italia per aree geografiche

Aree Geografiche	Valori in milioni di € nel 2022*			Variazioni % 2022/2021							
				Valori Correnti			Componente "Quantità"		Componente "Prezzo"		Ragione di scambio
	Import	Export	Saldo	Import	Export	SN ^a	Import	Export	Import	Export	
MONDO ^b	62.881	59.397	-3.484	30,3	17,6	-5,1	3,8	3,9	25,5	13,2	-9,8
WTO	62.046	57.534	-4.512	30,4	17,4	-5,2	4,0	3,5	25,4	13,5	-9,5
UE27	42.801	34.460	-8.340	30,4	18,4	-4,8	6,9	5,3	21,9	12,4	-7,8
Altri Paesi Europei (no Mediter.)	2.104	3.839	1.736	46,1	8,3	-13,0	10,4	-3,9	32,4	12,7	-14,9
Paesi Terzi Mediterranei Europei	159	385	226	5,3	19,6	5,4	-11,6	-0,2	19,1	19,8	0,6
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	863	802	-60	6,5	20,3	6,1	-2,6	5,0	9,4	14,6	4,7
Paesi Terzi Mediterranei Africani	989	828	-161	7,2	37,7	12,2	6,2	37,5	1,0	0,1	-0,9
Nord America	2.074	7.887	5.813	18,6	18,2	-0,1	-6,4	-0,8	26,7	19,1	-6,0
Centro America	951	319	-632	21,0	32,5	3,3	-11,0	-4,1	36,0	38,2	1,6
Sud America	4.782	657	-4.125	33,8	30,8	-0,5	5,0	3,2	27,4	26,8	-0,5
Mercosur (di cui di Sud America)	3.459	397	-3.062	41,7	34,3	-1,0	8,6	6,8	30,5	25,8	-3,6
Asia (no Mediterranei)	5.676	4.520	-1.156	40,9	16,5	-9,4	6,2	7,6	32,6	8,3	-18,4
Asean (di cui di Asia)	3.541	719	-2.821	40,2	32,0	-1,7	4,4	62,6	34,3	-18,8	-39,6
Africa (No Mediterranei)	1.435	515	-920	22,5	16,4	-2,0	-33,8	4,2	85,1	11,7	-39,7
Oceania	457	839	382	12,3	13,8	0,6	-26,3	0,0	52,3	13,9	-25,3

(*) Dati provvisori. (a) Differenza relativa rispetto all'anno precedente. (b) Come precisato in nota 3, il totale di questa tabella calcolato con dati Istat nella classificazione NC8 non coincide con quello di tabella 7.1.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione NC8.

triennio.

La crescita contemporanea e di maggior intensità delle importazioni rispetto alle esportazioni evidenziate in ambito regionale, nel corso del 2022, e il diverso valore di acquisti e vendite sui mercati esteri, danno luogo ad un incremento da -3,0 a -4,7, miliardi di euro, del deficit agro-alimentare lombardo. Contemporaneamente, in ambito nazionale, a causa del differente tasso annuo di variazione di importazioni ed esportazioni, nonostante la non forte differenza tra i due flussi di scambio, il saldo della bilancia agro-alimentare passa da +3,8 a -2,0 miliardi di euro, a prezzi correnti, il valore più negativo dell'ultimo quinquennio.

Non molto diversa è la dinamica nel 2022 della bilancia commerciale complessiva. A livello nazionale il saldo si presenta negativo per 30,7 miliardi di euro, in flessione su base annua per 71,0 miliardi (tab. 7.3). In ambito regionale la bilancia commerciale complessiva continua a restare negativa, ma dopo aver oscillato per alcuni anni su un deficit intorno ai 26 miliardi di euro e aver sfiorato nel 2007 la ragguardevole cifra di -32 miliardi, nel quadriennio 2017-2020 oscilla tra -4,7 miliardi del 2017 e -7,3 miliardi di euro dell'anno successivo; nell'ultimo biennio, infine il deficit passa prima a 14,5 e poi a 22,7 miliardi di euro.

In termini di importanza relativa dei prodotti agro-alimentari sul totale degli scambi con l'estero, permane la sostanziale differenza tra il dato regionale e quello nazionale: lo scorso anno in Lombardia le importazioni agro-alimentari rappresentano il 7,7% delle importazioni totali, mentre le esportazioni si fermano al 5,9%; le stesse quote percentuali calcolate per il totale nazionale raggiungono, invece, il 9,3% e il 9,4% rispettivamente. L'importanza relativa dei prodotti agro-alimentari sulla bilancia commerciale totale, dopo i massimi livelli delle ultime due decadi raggiunti nel 2014 per le importazioni e sei anni dopo per le esportazioni, in ambito nazionale, nel 2022 cala in entrambi i flussi di scambio con l'estero, mentre in Lombardia cresce per le importazioni e resta invariato per le esportazioni.

7.2. La struttura degli scambi

Se con l'analisi si scende a livello dei due grandi aggregati merceologici, prodotti del settore agricolo in senso lato⁵ (o settore primario, indicato di seguito più semplicemente anche come settore agricolo o prodotti agricoli) e prodotti dell'industria alimentare e delle bevande (o in modo più sintetico come

5. Include, infatti, oltre ai prodotti agricoli e degli allevamenti, anche quelli della silvicoltura, della pesca e della caccia.

Tab. 7.3 - Scambi con l'estero di prodotti agro-alimentari per principali aggregati della Lombardia e dell'Italia nel 2022*

	Lombardia						Italia					
	Valori in milioni di €			Var. % 2022/21			Valori in milioni di €			Var. % 2022/21		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	SN ^a	Import	Export	Saldo	Import	Export	SN ^a
Prodotti di colture agricole non permanenti	1.371	393	-978	55,6	22,7	-8,8	9.410	3.184	-6.225	36,1	12,6	-7,5
Prodotti di colture permanenti	1.116	180	-936	15,5	-0,5	-3,8	6.404	3.629	-2.775	20,8	-1,9	-9,9
Piante vive	82	24	-57	9,1	2,9	-2,1	600	917	317	35,4	-0,5	-14,1
Animali vivi e prodotti di origine animale	482	26	-456	54,4	43,5	-0,7	3.109	134	-2.975	47,5	2,1	-3,5
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0	0	0	-83,1	12,3	84,5	1	4	3	-62,2	-23,6	24,7
Legno grezzo	55	6	-49	4,2	52,5	5,5	325	53	-272	15,6	28,0	2,4
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	13	5	-8	52,5	7,7	-15,1	47	197	150	53,2	9,9	-9,3
Pesci ed altri prod. della pesca; prod. dell'acquacolt.	498	15	-482	21,8	8,2	-0,7	1.737	315	-1.423	12,7	9,7	-0,7
SETTORE PRIMARIO	3.616	650	-2.966	33,8	14,8	-4,1	21.633	8.433	-13.200	30,2	4,2	-9,4
Carne lavorata e conserv. e prodotti a base di carne	1.591	995	-596	34,8	5,7	-11,8	7.083	4.247	-2.837	28,3	8,5	-8,0
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	1.358	254	-1.104	15,1	8,7	-1,5	5.627	618	-5.009	12,7	12,0	-0,1
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	502	357	-145	28,9	28,6	-0,1	2.626	4.969	2.342	24,9	18,5	-2,4
Oli e grassi vegetali e animali	877	236	-641	45,9	28,6	-4,4	7.063	3.310	-3.753	36,8	29,3	-2,4
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	1.696	1.892	196	31,6	22,8	-3,4	5.138	5.363	225	38,6	18,3	-7,9
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	727	538	-189	35,7	31,0	-1,7	1.470	1.983	513	37,4	28,6	-3,2
Prodotti da forno e farinacei	355	901	546	10,4	14,2	1,4	1.090	6.435	5.345	16,8	24,0	1,5
Prodotti per l'alimentazione degli animali	631	170	-461	16,2	35,8	5,0	1.327	1.248	-79	28,3	24,2	-1,6
Altri prodotti alimentari	1.959	2.196	237	19,0	19,8	0,3	5.138	10.699	5.560	25,6	19,0	-2,3
Bevande	997	1.469	472	24,1	14,9	-3,7	2.602	11.528	8.926	29,2	10,4	-4,5
INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE	10.692	9.007	-1.685	25,9	18,3	-3,1	39.165	50.399	11.234	27,8	17,4	-4,2
TOTALE AGRO-ALIMENTARE	14.308	9.657	-4.651	27,8	18,1	-3,8	60.799	58.832	-1.967	28,7	15,3	-5,5
BILANCIA COMMERCIALE	185.299	162.606	-22.692	22,7	19,1	-1,5	655.429	624.710	-30.719	36,4	20,0	-6,4

(*) Dati provvisori (a) Differenza relativa rispetto all'anno precedente.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO-2007.

industria alimentare o prodotti trasformati), nel corso del 2022, in Lombardia per i prodotti dell'industria alimentare e delle bevande si rilevano, su base annua, per importazioni ed esportazioni, tassi di crescita non molto diversi da quelli visti prima per il totale dei prodotti agro-alimentari: rispettivamente +25,9% e +18,3%; da soli questi prodotti contribuiscono a formare poco più di un terzo del deficit agro-alimentare regionale. Per quanto concerne i prodotti del settore primario, sempre su base annua, le variazioni di importazioni ed esportazioni sono pari rispettivamente a +33,9% e a +14,8%, vale a dire più marcate le prime e meno le seconde. Il saldo normalizzato⁶ (SN) evidenzia, infatti, una forte flessione sia per i prodotti trasformati che, in particolare, per quelli del settore primario, pari rispettivamente a -3,1 e a -4,1 punti percentuali. Pertanto, a livello della bilancia agro-alimentare complessiva il SN della Lombardia si attesta a -3,8 punti percentuali.

Come conseguenza del peso più elevato che, in valore, hanno ancora le importazioni rispetto alle esportazioni e del maggior tasso percentuale di crescita delle prime rispetto alle seconde, il disavanzo degli scambi con l'estero di prodotti dell'industria alimentare della regione, nel 2022, peggiora per il secondo anno consecutivo, interrompendo il saldo positivo che aveva caratterizzato il periodo 2015-2020 e si attesta a -1.685 milioni di euro. Contemporaneamente il deficit del settore primario sale a -2.966 milioni di euro, in crescita di 808 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

In ambito nazionale, si riscontrano, in termini di saldo normalizzato, andamenti, rispetto a quelli appena descritti per la Lombardia, piuttosto differenti e meno performanti sia per i prodotti del settore primario che per quelli dell'industria alimentare. Infatti, nel primo caso il saldo normalizzato perde 9,4 punti percentuali per effetto di una crescita delle importazioni (+30,2%) nettamente maggiore di quella delle esportazioni (+4,2%); il disavanzo cresce di 4.674 milioni di euro, attestandosi a -13.200 milioni, formati da 21.633 milioni di euro di importazioni e da 8.433 milioni di euro di esportazioni. Contemporaneamente il saldo degli scambi con l'estero di prodotti dell'industria alimentare e delle bevande, passivo nel 2011 per ben 1.578 milioni di euro, lo scorso anno presenta un attivo di 11.234 milioni di euro, in calo, su base annua, di 1.055 milioni. Infatti, nel 2022 si rileva una crescita sia del valore delle importazioni (+27,8%), che si attestano a 39.165 milioni di euro, che dei flussi di esportazione, che nello stesso periodo si attestano a 50.399 milioni di euro (+17,4%).

6. Il saldo normalizzato è un semplice indicatore di performance, ottenuto dal rapporto tra il valore del saldo commerciale (esportazioni - importazioni) ed il valore dell'interscambio (esportazioni + importazioni); l'indice moltiplicato per 100, può assumere valori compresi tra -100 (esportazioni nulle) e +100 (importazioni nulle). In tabella si riporta la differenza relativa rispetto al valore percentuale dell'anno precedente.

Pertanto, il relativo SN perde 4,2 punti percentuali. Infine, quello calcolato per l'insieme di tutti i prodotti agro-alimentari perde 5,5 punti percentuali.

Quindi, in Lombardia nel corso del 2022 il disavanzo con l'estero risulta costituito per oltre un terzo dai prodotti dell'industria alimentare, mentre in ambito nazionale l'attivo dei prodotti trasformati riesce a compensare l'85,1% del deficit del settore primario.

Significativa, partendo dai dati Istat nella classificazione NC8, disponibili solo a livello nazionale, è anche la scomposizione delle variazioni in valore dei prodotti del settore primario e trasformati nelle due componenti quantità e prezzo (tab. 7.4). Per i prodotti del settore primario le variazioni in quantità, sempre positive, delle importazioni superano nettamente quelle delle esportazioni: +4,9% per gli acquisti sui mercati esteri contro +2,2% per le vendite. Ancora maggiore è la differenza calcolata sulla componente prezzo: 26,5% contro 4,7%. Per i prodotti trasformati, in termini di quantità l'aumento delle vendite sui mercati esteri supera quello degli acquisti, 4,3% contro 3,2%, mentre in termini di prezzo si conferma la situazione già vista per i prodotti del settore primario, ma il divario tra i due tassi di crescita scende a 25,5% contro 13,2%.

La situazione appena evidenziata per Lombardia e Italia, ovviamente, si presenta ancor più diversificata quando l'analisi viene condotta con un dettaglio merceologico maggiore. I dati Istat sui flussi di commercio estero nella classificazione ATECO-2007 non permettono, tuttavia, un'analisi sufficientemente dettagliata: il settore primario presenta solo 8 categorie merceologiche molto ampie, mentre sono 10 quelle dell'industria alimentare e delle bevande. Queste analisi vengono poi integrate per prodotti dell'industria lattiero-casearia e bevande, vino in particolare, con dati in quantità e valore sulle esportazioni lombarde di fonte Istat, nella classificazione SH6 e NC8, messi a disposizione da Unioncamere Lombardia.

Tra i comparti del settore primario i *“prodotti di colture agricole non permanenti”*, cioè le colture annuali, nel corso del 2022, in Lombardia, registrano importazioni per 1.371 milioni di euro, in crescita su base annua del 55,6%; aumenta, ma con minor intensità, anche il flusso nettamente più modesto delle esportazioni (+22,7%), che si attestano a 393 milioni di euro. Il saldo resta negativo e in netto peggioramento: nell'ultimo triennio passa da -492 a -978 milioni di euro. Gli operatori lombardi contribuiscono agli scambi nazionali di questi prodotti per il 14,6% del valore delle importazioni e per il 12,3% di quello delle esportazioni. Il 43,2% degli acquisti di questi prodotti che le imprese lombarde effettuano sui mercati esteri provengono da 4 soli paesi: Ungheria (13,8%), Francia (10,6%), Paesi Bassi (9,7%) e Ucraina (9,1%). Rispetto al 2021 crescono le importazioni in valore da tutti questi paesi, Ucraina

Tab. 7.4 - Il commercio agro-alimentare con l'estero dell'Italia per comparti nel 2022*

	2022 (mln di euro)		Variazioni % 2022/2021						
	Import	Export	Valori correnti			Componente quantità		Componente prezzo	
			Import	Export	SN ^a	Import	Export	Import	Export
Sementi	777,9	459,2	24,6	10,2	-25,8	-0,9	-5,4	25,7	16,5
di cui cereali da semina	300,4	84,7	46,8	14,6	-56,0	26,1	-11,8	16,4	29,9
Cereali	4.880,2	233,6	55,9	129,2	-90,9	7,0	178,8	45,7	-17,8
Legumi ed ortaggi freschi	1.073,9	1.530,8	30,0	3,9	17,5	13,6	-2,1	14,4	6,1
Legumi ed ortaggi secchi	358,5	47,4	13,4	21,7	-76,6	-11,0	5,9	27,5	14,9
Agrumi	350,6	239,7	13,9	2,4	-18,8	7,6	-6,0	5,9	9,0
Frutta tropicale	836,9	112,5	11,5	8,5	-76,3	0,4	-5,8	11,1	15,1
Altra frutta fresca	823,7	2.878,4	-0,6	6,2	55,5	-8,5	3,3	8,6	2,8
Frutta secca	1.409,7	484,2	3,5	-25,6	-48,9	-1,0	-15,2	4,6	-12,3
Vegetali filamentosi greggi	99,5	17,2	36,2	14,3	-70,5	-3,5	-39,7	41,2	89,7
Semi e frutti oleosi	1.631,4	43,9	16,7	3,3	-94,8	-17,0	0,4	40,6	2,9
Cacao, caffè, tè e spezie	2.590,3	132,6	58,0	24,6	-90,3	4,1	-12,9	51,7	43,0
Prodotti del florovivaismo	892,4	1.242,8	48,4	8,2	16,4	41,4	-2,2	4,9	10,6
Tabacco greggio	169,1	325,8	8,4	30,0	31,7	31,9	15,6	-17,8	12,5
Animali vivi	2.196,9	74,7	35,8	28,1	-93,4	17,3	52,2	15,8	-15,8
di cui da riproduzione	257,2	40,3	35,3	23,5	-72,9	23,7	23,9	9,4	-0,3
di cui da allev. e da macello	1.911,3	18,2	36,0	53,8	-98,1	16,5	220,5	16,7	-52,0
Altri prodotti degli allevamenti	788,2	55,3	59,5	6,3	-86,9	19,7	-29,4	33,3	50,5
Prodotti della silvicoltura	897,2	199,9	33,3	21,2	-63,6	15,3	15,8	15,6	4,6
Prodotti della pesca	1.738,0	317,4	21,6	14,9	-69,1	1,2	7,7	20,2	6,7
Prodotti della caccia	37,4	2,5	48,8	-43,3	-87,4	16,1	-33,4	28,1	-14,9
TOT. SETT. PRIMARIO	21.551,8	8.397,9	32,6	7,0	-43,9	4,9	2,2	26,5	4,7
Riso	329,6	787,3	100,2	24,9	41,0	68,1	3,5	19,1	20,7
Derivati dei cereali	1.843,0	7.989,4	19,8	24,1	62,5	4,5	5,3	14,7	17,9
di cui pasta alimentare	100,0	3.910,0	33,2	30,7	95,0	0,9	4,6	32,0	24,9
di cui prodotti da forno	1.322,7	3.429,1	18,9	16,4	44,3	4,5	6,1	13,7	9,7
Zucchero	1.161,2	226,7	43,6	66,1	-67,3	-36,0	22,0	124,3	36,1
Prodotti dolciari	1.318,0	2.660,0	11,9	12,3	33,7	6,7	9,8	4,9	2,3
Carni fresche e congelate	5.513,8	1.442,1	31,0	9,6	-58,5	6,0	-15,1	23,6	29,0
di cui bovine	2.376,4	720,9	25,9	27,3	-53,4	3,7	-5,8	21,5	35,1
di cui suine	2.221,3	150,4	26,9	-27,5	-87,3	1,1	-39,1	25,5	19,1

Tab. 7.4 - Continua

	2022 (mln di euro)		Variazioni % 2022/2021						
	Import	Export	Valori correnti			Componente quantità		Componente prezzo	
			Import	Export	SN ^a	Import	Export	Import	Export
di cui ovi-caprine	190,4	34,4	34,0	76,4	-69,4	26,6	36,3	5,8	29,4
di cui avicole	356,0	367,6	153,0	2,8	1,6	70,7	-23,1	48,2	33,7
Carni preparate	451,3	2.222,7	23,7	9,2	66,2	9,7	1,8	12,8	7,3
di cui suine	267,0	1.959,5	18,2	8,1	76,0	8,6	1,2	8,8	6,9
Prodotti ittici	5.519,7	611,1	13,9	15,5	-80,1	-3,8	2,8	18,4	12,3
Ortaggi trasformati	1.559,9	3.926,8	30,1	23,3	43,1	5,6	3,5	23,2	19,1
Frutta trasformata	826,1	1.426,9	13,3	17,2	26,7	-5,3	5,8	19,6	10,8
Prodotti lattiero-caseari	5.160,5	5.364,8	38,6	22,0	1,9	4,8	6,4	32,2	14,7
di cui latte	451,3	37,2	30,9	11,5	-84,8	-6,1	-1,7	39,4	13,4
di cui formaggio	2.515,1	4.404,6	39,6	23,0	27,3	7,7	8,0	29,6	13,9
Olii e grassi	6.129,6	3.495,6	38,9	34,4	-27,4	9,2	5,0	27,2	28,1
di cui olio d'oliva	2.196,5	1.881,0	34,3	22,1	-7,7	6,5	1,8	26,0	19,9
Mangimi	2.921,1	1.851,5	27,4	29,7	-22,4	1,3	4,8	25,8	23,7
Altri alimentari trasformati	3.273,6	6.510,8	27,9	24,7	33,1	-4,9	7,3	34,4	16,2
Altri non alimentari	2.167,9	528,4	36,7	21,5	-60,8	7,0	58,5	27,7	-23,4
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE	38.175,5	39.044,0	28,9	22,2	1,1	1,3	5,7	27,3	15,6
Vino									
di cui spumanti di qualità	517,2	8.105,0	27,9	10,4	88,0	5,3	-1,6		
di cui altri spumanti e frizzanti	309,5	1.916,0	41,0	19,5	72,2	33,5	6,0		
di cui liquorosi e aromatizzati	6,1	724,7	41,7	10,5	98,3	236,1	-1,4		
di cui sfusi non di qualità	72,7	181,3	-5,8	18,7	42,7	-22,9	-11,5	22,2	34,2
di cui mosti	12,5	38,3	-40,9	-26,9	50,8	-52,3	-34,5	24,0	11,6
Altri alcolici	1.851,9	2.120,5	33,5	14,6	6,8	37,7	5,9	-3,1	8,2
Bevande non alcoliche	374,8	1.386,1	30,9	13,1	57,4	10,2	0,0	18,8	13,0
TOTALE BEVANDE	2.743,9	11.611,6	32,1	11,5	61,8	28,9	0,0	2,4	11,5
TOT. INDUSTRIA ALIM. E BEVANDE	40.919,4	50.655,5	29,1	19,6	10,6	3,2	4,3	25,1	14,7
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia, capitoli 1-24)	410,0	343,3	21,0	16,4	-8,8				
TOT. BILANCIA AGROALIMENTARE	62.881,1	59.396,8	30,3	17,6	-2,8	3,8	3,9	25,5	13,2

(*) Dati provvisori. (a) Differenza relativa rispetto all'anno precedente.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione NC8.

in particolare. I principali destinatari di questo flusso di importazioni sono le imprese ubicate nelle province di Milano (34,2%), Brescia (16,8%), Mantova (16,6%) e Cremona (13,2%). Il principale mercato di esportazione è la Germania con una quota pari al 16,6%; seguono Svizzera (11,3%), Emirati Arabi Uniti (9,7%) e Francia (8,0%). Le vendite lombarde, rispetto al 2021, crollano (-13,2%) sul mercato transalpino, mentre crescono sia in Germania (+31,5%), Svizzera (+15,9%) e soprattutto negli Emirati Arabi Uniti (+216,6%). Le province interessate a queste vendite sui mercati esteri sono Milano (39,0%), Bergamo (26,5%) e Brescia (11,2%).

I *“prodotti di colture permanenti”*, cioè di colture arboree da frutto, nel 2022 evidenziano importazioni per 1.116 milioni di euro, in aumento del 15,5% su base annua; sostanzialmente stabile è invece il valore delle esportazioni (-0,5%), ma si tratta di un flusso molto più basso, pari a 180 milioni di euro. Di conseguenza, resta elevato e in crescita il disavanzo con l'estero di questa merceologia: passa nell'ultimo anno da -785 a -936 milioni di euro. La Lombardia partecipa per il 17,4% alle importazioni nazionali in valore di questo comparto e solo per il 5,0% alle esportazioni. Spagna (15,6%), Paesi Bassi (9,2%), Colombia (8,9%) e Francia (5,1%) sono nell'ordine i 4 principali mercati di approvvigionamento. Rispetto al 2021 sono in crescita tutti i flussi di prodotto provenienti da questi 4 paesi. Alla provincia di Milano sono destinati quasi i due terzi (63,6%) di questo flusso di importazioni; seguono le imprese delle province di Bergamo (10,3%) e Como (7,6%). La Francia con una quota del 18,9% è il principale mercato di esportazione, seguito da Svizzera (13,8%), Spagna (11,1%) e Germania (6,6%); crollano le vendite in Francia (-21,7%) e Svizzera (-24,3%), restano sostanzialmente stabili quelle sul mercato tedesco (+0,2%), mentre aumentano quelle sul mercato spagnolo (+23,7%). A questo flusso di esportazioni sono interessati soprattutto gli operatori delle province di Milano (77,5%) e Bergamo (8,1%).

Un comparto strutturalmente in deficit è anche quello di *“animali vivi e prodotti di origine animale”*; durante gli ultimi 7 anni le esportazioni passano da 19 a 26 milioni di euro, e le importazioni da 355 a 482 milioni di euro. Lo scorso anno, importazioni ed esportazioni variano rispettivamente del +54,4% e del +43,5% e il saldo con l'estero passa da -294 a -456 milioni di euro. La Lombardia contribuisce agli scambi nazionali di questo comparto per il 15,5% al valore delle importazioni e per il 19,4% a quello delle esportazioni. Per le imprese lombarde il principale mercato di approvvigionamento è la Francia con una quota del 62,6%, in aumento del 70,0% su base annua. Queste importazioni hanno come destinazione soprattutto gli operatori delle province di Brescia (28,5%), Mantova (27,5%) e Milano (15,7%).

Tra il 2016 e il 2022 passano da 314 a 498 milioni di euro le importazioni

di *“pesci e altri prodotti della pesca e dell’acquacoltura”* con un +21,8% nell’ultimo anno, mentre si attesta a 15 milioni di euro il valore delle esportazioni regionali. Per questi prodotti gli operatori lombardi partecipano per il 28,6% alle importazioni nazionali in valore e solo per il 4,9% alle vendite sui mercati esteri. Per le imprese lombarde gli acquisti di questi prodotti sui mercati esteri sono particolarmente concentrati: la Svezia è il maggior fornitore con una quota del 42,0%, seguita da Grecia (15,2%), Spagna (13,1%) e Francia (8,0%). Rispetto al 2021 gli acquisti effettuati su tre di questi quattro mercati sono caratterizzati da incrementi in valore, che oscillano tra il +8,1% della Francia e il +37,6% della Svezia, mentre restano sostanzialmente stabili gli acquisti in Spagna (-1,2%). Il 79,3% di questo flusso di importazione è destinato agli operatori della provincia di Milano.

Negli ultimi 7 anni in Lombardia:

- oscilla tra 15 e 57 milioni di euro il disavanzo con l’estero per le *“piante vive”*;
- sale da 38 a 49 milioni di euro il deficit degli scambi con l’estero di *“legno grezzo”*;
- sostanzialmente inesistenti sono gli scambi con l’estero di *“piante forestali e altri prodotti della silvicoltura”*;
- per i *“prodotti vegetali di bosco non legnosi”* scende da 16 a 13 milioni di euro il valore delle importazioni, mentre oscilla tra 3 a 5 milioni di euro quello delle esportazioni.

In sintesi, tutti gli 8 comparti del settore primario della Lombardia, negli ultimi 7 anni, presentano un saldo con l’estero negativo. Di contro, a livello nazionale già da molti anni è attivo il saldo con l’estero di *“piante vive”* e *“prodotti vegetali di bosco non legnosi”* e dal 2019 anche il modesto comparto delle *“piante forestali e altri prodotti della silvicoltura”*.

Passando all’analisi degli scambi con l’estero della Lombardia per i prodotti dell’industria alimentare e delle bevande, il comparto più importante in termini di valore dell’interscambio è quello degli *“altri prodotti alimentari”*, un aggregato piuttosto eterogeneo, che comprende zucchero, produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie, lavorazioni del tè e del caffè, condimenti e spezie, pasti e piatti preparati, omogeneizzati, alimenti dietetici e altri prodotti alimentari non compresi altrove. Il relativo saldo con l’estero è positivo a partire dal 2019; per lo scorso anno ammonta a 237 milioni di euro e importazioni ed esportazioni sono pari rispettivamente a 1.959 e a 2.196 milioni di euro; le prime sono in crescita del 19,0% e le seconde del 19,8%. Le imprese lombarde partecipano agli scambi nazionali di questo comparto per il 38,1% del valore delle importazioni e per il 20,5% di quello delle esportazioni. Per questa merceologia i paesi di approvvigionamento risultano, come spesso accade, più

concentrati dei mercati di esportazione: la quota di mercato dei quattro maggiori partner commerciali è pari, per importazioni ed esportazioni, rispettivamente al 64,1% e al 38,1%. Tra i fornitori esteri al primo posto si colloca la Germania con una quota del 21,2%, seguita da Francia (19,6%), Paesi Bassi (14,8%) e Spagna (8,5%); su base annua questi quattro partner commerciali aumentano il loro fatturato in Lombardia tra il 15,2% e il 30,6%. Le principali destinazioni di queste importazioni sono le imprese delle province di Milano (39,6%), Varese (12,6%) e Pavia (11,9%). Tra i paesi di esportazione, al primo posto si colloca ancora, ma con quote di mercato nettamente inferiori, la Francia (11,9%); seguono USA (10,2%), Germania (8,8%) e Regno Unito (7,2%). Su base annua le esportazioni verso questi quattro mercati crescono tra un minimo dell'1,2% della Francia e il +30,1% degli USA. Le imprese che più contribuiscono a queste esportazioni risultano ubicate nelle province di Milano (39,6%), Varese (17,9%), Bergamo (9,0%) e Cremona (9,0%).

Seguono, sempre in base al valore dell'interscambio, i *“prodotti dell'industria lattiero-casearia”*. Le loro esportazioni lo scorso anno sono aumentate in valore del 22,8%, attestandosi a 1.892 milioni di euro. Le importazioni, per effetto di una eccezionale crescita (+31,6%), si sono collocate a 1.696 milioni di euro, generando così, per il quarto anno consecutivo un saldo con l'estero positivo, pari a 196 milioni di euro, inferiore tuttavia a quello del 2021. Le imprese lombarde partecipano agli scambi nazionali di lattiero-caseari per il 33,0% del valore delle importazioni e il 35,3% di quello delle esportazioni. Ancora una volta i paesi di approvvigionamento appaiono più concentrati di quelli di esportazione: la quota dei 4 maggiori partner vale rispettivamente il 67,3% e il 46,0%. La Francia con una quota del 23,4% è il fornitore principale; seguono Germania (22,7%), Spagna (10,7%) e Paesi Bassi (10,5%). Il volume d'affari dei quattro principali fornitori nel corso del 2022 cresce tra il +15,8% della Francia e il +53,3% dei Paesi Bassi. Le importazioni hanno come destinazione soprattutto le imprese delle province di Lodi (36,9%), Milano (15,7%) e Brescia (13,3%). Tra i principali mercati di esportazione c'è ancora la Francia (21,7%); seguono Paesi Bassi (8,7%), Germania (8,6%) e Belgio (7,0%). Il peso relativo del volume d'affari delle imprese lombarde su base annua cala in Germania (-11,3%), mentre, cresce sugli altri 3 principali mercati. Il contributo maggiore all'esportazione viene fornito dagli operatori delle province di Lodi (21,6%), Mantova (19,0%), Cremona (17,1%), Milano (14,4%), Brescia (12,6%) e Bergamo (9,4%). Nel 2022 i prezzi all'esportazione dei prodotti lattiero-caseari (tab. 7.5) aumentano del 23,1%, a fronte del +11,9% registrato l'anno precedente. In compenso tra il 2021 e il 2022 la componente “quantità” passa dal +2,6% a -0,1%. In entrambi gli ultimi due anni il contributo dell'aggregato “formaggi” alla formazione del valore delle esportazioni lattiero-ca-

Tab. 7.5 - Esportazioni della Lombardia di prodotti lattiero-caseari nel 2021 e 2022

		2021						2022*					
		Valore in mil €	Q.tà (.000t)	Var % 2021 su 2020			% su valori regio- nali	Valore in mil €	Q.tà (.000t)	Var % 2022 su 2021			% su valori regio- nali
				Valore	Q.tà	Prezzo				Valore	Q.tà	Prezzo	
01	Latte e crema di latte (non concentrati) senza aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	48,0	36,8	23,7	15,9	6,8	3,2	92,3	42,7	92,0	16,1	65,4	5,0
02	Latte e crema di latte, concentrati o con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	32,5	7,6	83,3	113,2	-14,0	2,2	21,5	4,3	-33,9	-44,0	18,0	1,2
03	Yogurt e altri tipi di latte e creme fermentati o acidificati	8,8	2,6	-22,5	6,2	-27,0	0,6	8,2	1,9	-7,5	-26,3	25,6	0,4
04	Siero di latte; prodotti costituiti di componenti naturali del latte	130,5	152,0	25,7	-8,8	37,9	8,8	155,3	139,9	18,9	-8,0	29,2	8,5
05	Burro ed altre materie grasse provenienti dal latte	10,2	2,2	45,7	28,0	13,8	0,7	12,7	1,8	25,4	-20,7	58,1	0,7
06.1	Formaggio fresco (non stagionato), compreso il formaggio di siero di latte e i latticini	523,0	127,3	7,1	5,2	1,8	35,1	656,6	131,8	25,5	3,6	21,2	35,8
06.2	Formaggi grattugiati o in polvere	175,7	19,9	12,5	9,2	3,0	11,8	229,4	22,9	30,6	14,9	13,7	12,5
06.3	Formaggio fuso	4,6	1,4	24,9	36,9	-8,8	0,3	6,8	1,7	49,0	25,1	19,0	0,4
06.4	Formaggio a pasta erborinata	57,9	8,6	8,4	8,6	-0,2	3,9	64,5	8,3	11,4	-3,2	15,1	3,5
	- di cui Gorgonzola	47,7	7,1	6,9	7,4	-0,5	3,2	54,0	7,0	13,1	-2,4	15,9	2,9
06.9	Altri formaggi	499,1	55,2	18,1	12,7	4,8	33,5	584,4	57,7	17,1	4,6	11,9	31,9
	- di cui Grana P. e P. Regg.	349,0	34,7	12,9	6,8	5,7	23,4	403,7	36,8	15,7	6,2	9,0	22,0
	- di cui Pecorino e Fiore Sardo	38,2	3,8	84,8	66,8	10,8	2,6	48,0	3,9	25,8	2,5	22,8	2,6
	- di cui Provolone	25,2	4,1	16,5	19,3	-2,3	1,7	27,8	4,0	10,2	-0,9	11,2	1,5
Totale lattiero-caseari ^a		1.490,4		14,4	2,6	11,5	100,0	1.831,5		22,9	-0,1	23,1	100,0

(*) Dati provvisori. (a) Questo dato è inferiore a quello riportato in tabella 7.3 perché non include alcuni prodotti secondari e, specie per il 2022, è diverso il grado di aggiornamento dei dati riportati nelle tabelle.

Fonte: elaborazioni OMPZ su dati Istat nella classificazione SH6-NC8, messi a disposizione da Unioncamere Lombardia.

searie lombarde è stabile all'84,1%. Nell'ultimo biennio il contributo al valore dell'export dei formaggi freschi (non stagionati) sale dal 35,1% al 35,8% per effetto soprattutto della crescita del loro prezzo medio (dal +1,8% al +21,2%); contemporaneamente resta positiva, ma in flessione, la variazione delle quantità esportate: dal +5,2% al +3,6%. Tra il 2021 e il 2022 cala, invece, dal 33,5% al 31,9%, il contributo di *“altri formaggi”* (si tratta in realtà di formaggi stagionati) al valore delle esportazioni lattiero-casearie: positiva ma in forte flessione è la variazione delle quantità esportate (da +12,7% a +4,6%) e piuttosto modesta la crescita della variazione positiva del relativo prezzo medio (dal +4,8% al +11,9%). La principale componente di questo aggregato è costituita dai due Grana, grattugiati esclusi; il loro peso sul valore dell'export lattiero-caseario scende dal 23,4% al 22,0%: la crescita in quantità resa sostanzialmente stabile (dal +6,8% al +6,2%), mentre è modesta la crescita del prezzo medio (dal +5,7% al +9,0%). Nell'ultimo biennio il valore delle esportazioni di grattugiati, costituite quasi esclusivamente da Grana Padano e Parmigiano Reggiano, passano da 176 a 229 milioni di euro e il loro peso sul valore dell'export lattiero-caseario sale dall'11,8% al 12,5%; aumenta il tasso di crescita sia delle quantità esportate (dal +9,2% al +14,9%) che soprattutto del prezzo medio (dal +3,0% al +13,0%). Degno di nota è anche l'export di siero di latte, che nell'ultimo biennio scende da 152 a 140 mila t; grazie anche al forte aumento del prezzo (+29,2%) il suo contributo alle esportazioni in valore cala solo dall'8,8% all'8,5%.

Dal lato delle importazioni, dopo *“altri prodotti alimentari”* e *“lattiero-caseari”*, il comparto più importante dell'industria alimentare lombarda è quello delle *“carni lavorate, conservate e prodotti a base di carni”*, dove acquisti e vendite sui mercati esteri nello scorso anno crescono su base annua, rispettivamente del 34,8% e del 5,7%. Lo scorso anno a fronte di importazioni per 1.591 milioni di euro, l'export si ferma a 995 milioni di euro, generando così un deficit di 596 milioni di euro. Il contributo della Lombardia agli scambi nazionali di carni e derivati è pari al 22,5% del valore delle importazioni e al 23,4% di quello delle esportazioni. I 4 principali partner commerciali della Lombardia detengono una quota del 56,4% sulle importazioni e del 45,0% sulle esportazioni. I Paesi Bassi sono i principali fornitori delle imprese lombarde con una quota del 17,5%; seguono Spagna (14,1%), Germania (13,7%) e Polonia (11,1%); su base annua aumentano le importazioni da tutti questi quattro mercati, tra il 28,1% della Germania e il 50,5% della Spagna. Le importazioni hanno come destinazione, in particolare, le imprese delle province di Milano (30,9%), Bergamo (12,8%), Brescia (12,5%) e Varese (10,2%). Per la Lombardia il principale mercato di esportazione, con una quota in valore pari al 12,2%, è la Germania; seguono, con quote molto simili, Francia

(12,0%), Paesi Bassi (11,5%) e il Regno Unito (9,3%). Rispetto al 2021 tutti questi quattro mercati presentano un fatturato in crescita, che varia tra il +7,9% della Francia e il +37,6% del Regno Unito. Le imprese che più contribuiscono alle esportazioni sono quelle delle province di Milano (25,3%), Mantova (25,2%) e Lecco (14,8%).

Il comparto dell'industria alimentare regionale che presenta il deficit maggiore negli scambi con l'estero è quello costituito da *"pesci, crostacei e molluschi, lavorati e conservati"*: per lo scorso anno ammonta a 1.104 milioni di euro, determinati da 1.358 milioni di importazioni e da 254 milioni di vendite sui mercati esteri, in crescita rispetto all'anno precedente del 15,1% le prime e del 6,7% le seconde. Il peso della Lombardia sugli scambi nazionali di questi prodotti è pari al 24,1% per l'import e al 41,2% per l'export. La Spagna con una quota del 23,4% è il principale mercato di approvvigionamento della Lombardia; seguono con quote piuttosto modeste Ecuador (9,9%), Polonia (7,8%) e Paesi Bassi (7,3%); su base annua il volume di affari di questi quattro fornitori evidenzia una crescita che oscilla tra il +11,5% della Spagna e il +43,9% dell'Ecuador. Il 63,6% delle importazioni di prodotti ittici ha come destinazione le imprese della provincia di Milano (55,2%), seguite a distanza da quelle del comasco (11,3%). Molto meno concentrate risultano le esportazioni lombarde: la quota dei 4 principali partner si ferma al 35,8% contro il 48,4% dal lato delle importazioni. Il principale mercato di esportazione è la Germania (12,9%), seguito da Grecia (8,7%), Canada (8,1%) e Repubblica Ceca (6,1%), tutti mercati in decisa crescita, ad eccezione della Repubblica Ceca ferma al +0,4%. Ben l'82,4% dell'export viene fornito dagli operatori del comasco.

Dopo un quinquennio, dal 2016 al 2020, di forte flessione (passa da -530 a -287 milioni di euro), il deficit degli scambi con l'estero di *"oli e grassi vegetali e animali"* delle imprese lombarde negli ultimi due anni si attesta prima a -417 e poi a -641 milioni di euro. Le componenti principali di questo comparto sono gli oli di semi per le importazioni e l'olio di oliva per le esportazioni. Per lo scorso anno importazioni ed esportazioni in valore sono pari rispettivamente a 877 e 236 milioni di euro; su base annua crescono entrambe: le prime del 45,9% e le seconde del 28,8%. Il contributo delle imprese lombarde agli scambi nazionali è pari al 12,4% per le importazioni e al 7,1% per le vendite sui mercati esteri; entrambi i flussi di scambio sono piuttosto concentrati: i quattro partner principali controllano il 52,7% degli acquisti e il 51,4% delle vendite. Il principale mercato estero di approvvigionamento della Lombardia è l'Ungheria (18,1%), seguita da Argentina (15,7%) e a distanza da Paesi Bassi (9,5%) e Spagna (9,4%). Gli acquisti in valore effettuati su questi quattro mercati, su base annua, sono tutti in forte crescita, tra il +36,7% dell'Ungheria e il

+97,2% della Spagna. Gli importatori di oli e grassi sono localizzati soprattutto in provincia di Cremona (39,9%) e di Milano (31,4%); queste due province partecipano alle esportazioni regionali di questa merceologia con quote pari rispettivamente al 39,4% e al 33,5%. Le vendite lombarde sui mercati esteri, nel corso del 2022, sono destinate soprattutto a USA (21,7%), Germania (12,6%), Francia (8,8%) e Giappone (8,3%); su base annua sono in flessione le vendite sul mercato nipponico (-8,8%), mentre cresce tra il 22,1% in Germania e il 72,9% in Francia, il fatturato negli altri tre paesi.

Tra il 2020 e il 2022 passa da 346 a 461 milioni di euro il deficit degli scambi con l'estero di *"prodotti per l'alimentazione degli animali"*. In valore i flussi di mangimi per animali da reddito prevalgono leggermente per entrambi i flussi su quelli per gli animali da compagnia. Nello scorso anno importazioni ed esportazioni ammontano a 631 e 170 milioni di euro, entrambe in crescita su base annua: le prime del 16,2% e del 35,8% le seconde. Le imprese lombarde contribuiscono per il 47,5% alle importazioni nazionali e solo per il 13,6% all'export. Dai 4 principali fornitori esteri le imprese lombarde acquistano i tre quinti (60,4%) di queste merceologie. Il principale fornitore è la Francia con una quota del 24,4%; seguono Thailandia (13,7%), Germania (11,9%) e Paesi Bassi (10,4%). Aumentano, su base annua, tra il 3,8% e il 41,2% i flussi in valore dei mangimi provenienti dai 4 maggiori partner. Le importazioni di mangime interessano in particolare gli operatori delle province di Milano (45,1%), Mantova (21,8%) e Brescia (12,1%). Da Milano e Mantova parte anche buona parte delle vendite lombarde sui mercati esteri: rispettivamente il 35,2% e il 27,1%. Le esportazioni sono destinate soprattutto a Paesi Bassi (15,0%), Germania (7,3%), Spagna (6,8%) e Grecia (6,5%), tutti mercati in forte crescita su base annua: tra il 15,6% e il 56,3%.

Nell'ultimo biennio il deficit degli scambi con l'estero di *"frutta e ortaggi lavorati e conservati"* passa da 112 a 145 milioni di euro. Importazioni ed esportazioni lo scorso anno ammontano a 502 e 357 milioni di euro, in crescita su base annua rispettivamente del 28,9% e del 28,6%. Le imprese lombarde contribuiscono agli scambi nazionali di ortofrutta trasformata per il 19,1% dal lato delle importazioni e per il 7,2% per quello delle esportazioni. La quota di mercato detenuta dai 4 principali partner della Lombardia è pari al 56,5% per le importazioni e al 56,2% per le vendite sui mercati esteri. Tra i paesi fornitori la Francia è leader di mercato con una quota pari al 18,4%, seguono Paesi Bassi (15,2%), Belgio (12,8%) e Germania (10,1%), il valore degli acquisti all'estero delle imprese lombarde è in decisa crescita in tutti i 4 principali paesi fornitori. Gli acquisti sui mercati esteri vengono effettuati in particolare dagli operatori di Milano (31,5%), Brescia (26,1%), Bergamo (16,5%) e Mantova

(10,0%). Per le esportazioni, dopo il Regno Unito (23,7%) si collocano Francia (15,1%), Germania (9,3%) e USA (8,1%). Il fatturato delle imprese lombarde aumenta in tutti questi quattro paesi su base annua in modo netto, tra il 17,7% e il 52,2%. Le esportazioni partono in particolare dalle imprese delle province di Milano (31,5%), Lodi (17,7%) e Cremona (16,8%).

Tra il 2016 e il 2020 passa da -50 a -12 milioni di euro il saldo con l'estero della Lombardia per *"granaglie, amidi e prodotti amidacei"*, principalmente per la crescita delle esportazioni. La situazione cambia nel biennio successivo: nel 2021 e 2022 il saldo con l'estero passa prima a -125 e quindi a -189 milioni di euro; importazioni ed esportazioni nel 2022 ammontano a 727 e a 538 milioni di euro, in forte crescita sia le prime (+31,6%) sia le seconde (+31,0%). Il contributo della Lombardia agli scambi nazionali è notevole, soprattutto per le importazioni (49,4%) più che per le esportazioni (-27,1%). Ai primi 4 posti tra i fornitori delle imprese lombarde si collocano Francia (18,7%), Resto Asia (9,8%), Germania (9,0%) e Spagna (9,3%), tutti paesi con il fatturato in crescita rispetto al 2021. Per quanto riguarda le vendite sui mercati esteri i 4 partner principali sono Francia (20,2%) e Germania (15,3%) e, a seguire con quote molto più basse, Regno Unito (6,0%) e Spagna (5,4%). Rispetto al 2021 in tutti questi quattro paesi il volume d'affari delle imprese lombarde è in deciso aumento tra il 25,9% e il 71,8%. Le importazioni lombarde sono dirette soprattutto verso le imprese delle province di Milano (38,3%) e Pavia (22,8%). Oltre i due terzi delle vendite lombarde sui mercati esteri hanno origine in provincia di Pavia (59,2%) e di Mantova (10,9%).

Piuttosto instabile, ma sempre ampiamente positivo, è il saldo con l'estero di *"prodotti da forno e farinacei"*. Nel 2022 aumentano in valore, su base annua, le importazioni (-10,4%) e le esportazioni (+14,1%), che raggiungono rispettivamente 355 e 901 milioni di euro; pertanto l'attivo del saldo con l'estero passa da 468 a 546 milioni di euro. Il contributo delle imprese lombarde agli scambi nazionali è pari al 32,5% per le importazioni e solo al 14,0% per le esportazioni. Ai primi 4 posti tra i paesi fornitori si collocano Francia (21,9%), Germania (19,7%), Spagna (14,6%) e Polonia (13,3%), tutti caratterizzati da una crescita del loro volume d'affari verso la Lombardia compresa tra il +9,2% e il +47,4%. I quattro quinti delle importazioni lombarde vengono acquistati da imprese di Milano (51,5%), Bergamo (14,8%) e Lodi (12,0%). Per quanto riguarda le vendite delle imprese lombarde sui mercati esteri i 4 principali partner sono Germania (14,6%), Francia (13,6%), Regno Unito (8,5%) e USA (7,8%); tra questi paesi solo in Francia (+12,8%) e USA (+22,8%) le imprese lombarde presentano un fatturato in crescita. Oltre i quattro quinti dell'export lombardo di questo comparto partono da Milano (56,0%), Brescia (16,0%) e Mantova (8,0%).

Sempre positivo e in crescita è il saldo con l'estero della Lombardia per il comparto delle "bevande"; durante gli ultimi 7 anni passa da 397 a 472 milioni di euro. Contemporaneamente le importazioni salgono da 610 a 997 milioni di euro e le esportazioni da 1.014 a 1.469 milioni di euro. Il vino contribuisce al valore di importazioni ed esportazioni rispettivamente per il 20% e il 21% (tab. 7.6). Oltre i due quinti del valore delle importazioni è imputabile alla birra di malto e la quota restante si suddivide nel rapporto di 3 a 2 tra "altri alcolici" e "bevande non alcoliche". Quest'ultima merceologia pesa per il 52,1% sul valore delle esportazioni e si suddivide nel rapporto di 3 a 2 tra acque minerali e altre bevande analcoliche; la quota restante del valore delle esportazioni è perlopiù imputabile ai liquori tipici nazionali.

Le importazioni in valore di bevande provengono per i tre quinti da UE, Francia (23,5%), Belgio (19,4%), Regno Unito (9,4%) e Danimarca (9,3%); il fatturato su base annua è per tutti i 4 paesi in forte crescita: dal +26,0% della Danimarca al +192,8 del Belgio. Oltre un quarto dell'export ha come destinazione gli USA (25,7%), seguono Regno Unito (9,7%), Germania (8,9%) e Svizzera (8,6%). Su base annua la variazione del valore dell'export su tutti i quattro principali partner oscilla tra il +6,7% della Germania e il +22,8% degli USA. Oltre il 70% delle importazioni lombarde di bevande vengono effettuate dagli operatori di solo 3 province: Milano (38,9%), Lodi (17,8%) e Varese (14,9%). Una situazione analoga si riscontra sul fronte delle vendite sui mercati esteri; in questo caso le province coinvolte sono: Bergamo (37,8%), Milano (24,4%) e Varese (10,7%). Tra il 2021 e il 2022 scende dal 22,7% al 21,2% il peso che il vino, nelle sue 6 diverse declinazioni, ha sul valore delle esportazioni di bevande. Cala infatti dal 15,5% al 13,2% la quota che hanno sul valore delle esportazioni i vini DOP e IGP in confezioni non superiori ai 2 litri, per effetto di un crollo in quantità (-7,3%), solo in parte compensato da una crescita piuttosto modesta del suo prezzo (+6,4%). Aumenta, invece, la quota percentuale sul valore delle esportazioni di spumanti DOP e IGP (dal 4,1% al 4,3%) e non DOP e IGP in confezioni non superiori ai 2 litri (dall'1,3% all'1,6%).

Tra i 10 comparti dell'industria alimentare lombarda sono 4 quelli con un saldo attivo: da molti anni "bevande" e "prodotti da forno e farinacei" e, solo dal 2019, "lattiero-caseari" e "altri prodotti alimentari". A livello nazionale, ai quattro comparti già con saldo positivo in Lombardia si aggiungono "frutta e ortaggi, lavorati e trasformati" e "granaglie, amido e prodotti amidacei".

Tab. 7.6 - Esportazioni della Lombardia di vini e altre bevande nel 2021 e 2022

		2021						2022*						
		Valore in mil €	Q.tà (.000t)	Var % 2021 su 2020			% su valori regio- nali	Valore in mil €	Q.tà (.000t)	Var % 2022 su 2021			% su valori regio- nali	
				Valore	Q.tà	Prezzo				Valore	Q.tà	Prezzo		
00	Merci del capitolo 22 al di sotto della soglia di assimilazione / Stima dei valori delle dichiarazioni doganali in ritardo	1,1	0,0	28,9	10,3	16,9	0,1	7,7	0,0	579,5	31,1	418,4	0,5	
01	Bevande non alcoliche	715,8	1.489,6	3,0	9,1	-5,6	55,2	781,2	1477,5	9,1	-0,8	10,0	52,1	
02	Birra di malto	36,0	48,5	31,1	19,6	9,6	2,8	39,2	49,5	8,8	2,2	6,5	2,6	
03	Spumanti DOP e IGP	52,7	9,6	25,4	25,1	0,3	4,1	65,0	10,3	23,3	7,4	14,8	4,3	
04	Spumanti non DOP e IGP	13,4	4,9	20,9	13,3	6,7	1,0	19,5	5,9	45,4	18,7	22,5	1,3	
05	Vini =<2l DOP e IGP	201,5	49,7	18,6	9,6	8,2	15,5	198,6	46,0	-1,4	-7,3	6,4	13,2	
06	Vini =<2l non DOP e IGP	17,3	6,9	-10,0	-16,1	7,2	1,3	23,3	8,4	34,6	20,8	11,4	1,6	
07	Vini >2l DOP e IGP	5,0	2,9	-12,5	-12,5	0,0	0,4	5,8	3,5	17,3	23,1	-4,7	0,4	
08	Vini >2l non DOP e IGP	5,0	4,8	-12,1	-21,9	12,5	0,4	5,7	5,1	14,4	6,6	7,3	0,4	
09	Mosti di uva	1,7	0,9	-10,9	29,6	-31,2	0,1	1,6	0,5	-4,2	-	40,5	61,1	0,1
10	Vermut e altri vini di uve fresche, preparati con piante o con sostanze aromatiche	23,8	6,6	17,6	-6,2	25,4	1,8	30,1	7,5	26,2	13,0	11,8	2,0	
11	Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate	2,8	2,5	19,7	72,5	-30,6	0,2	3,2	1,4	12,5	-	41,2	91,5	0,2
12	Alcole etilico, acquaviti e liquori	205,2	35,2	24,4	27,9	-2,7	15,8	302,9	52,8	47,6	49,8	-1,5	20,2	
13	Aceti commestibili e loro succedanei	15,6	7,4	4,5	5,0	-0,5	1,2	16,6	7,4	6,3	-0,5	6,9	1,1	
Vini e altre bevande ^a		1.296,9		9,8	9,5	0,3	100,0	1.500,4		15,7	0,4	15,2	100,0	

(*) Dati provvisori. (a) La differenza tra il totale di questa tabella e il dato riportato in tabella 7.3 è imputabile ad una diversa definizione di "bevande" e. specie per il 2022, anche dal diverso grado di aggiornamento dei dati riportati nelle due tabelle.

Fonte: elaborazioni OMPZ su dati Istat nella classificazione SH6-NC8, messi a disposizione da Unioncamere Lombardia.

7.3. I partner commerciali

L'analisi dei flussi di scambio con l'estero distinti per paese di origine/destinazione e per prodotti del *settore primario e dell'industria alimentare e delle bevande*, permette di evidenziare alcune significative peculiarità della Lombardia rispetto al dato nazionale. L'analisi, che qui viene sviluppata, è relativa agli ultimi due anni, il 2021 e il 2022, e si riferisce agli 8 maggiori partner commerciali della Lombardia e/o dell'Italia. Diversamente dalle precedenti edizioni del Rapporto, per tener conto della Brexit, per i paesi dell'Unione Europea si parla di UE14 e UE27.

La Francia nel 2022, in ambito regionale, è il principale mercato di approvvigionamento di prodotti del settore primario con una quota che nell'ultimo biennio sale dal 13,9% al 15,9% (tab. 7.7). Anche a livello nazionale il paese transalpino è sempre il principale fornitore di prodotti agricoli sia nel 2021 che nel 2022 con un peso pari rispettivamente al 13,0% e al 14,6%. Seguono, nel 2022, in Lombardia, Spagna (9,7%), Paesi Bassi (9,6%), Svezia (5,8%), Ungheria (5,6%), Grecia (3,8%), Germania (3,5%) e Ucraina (3,5%). In ambito nazionale, gli 8 principali fornitori di prodotti del settore primario nel 2022 sono esattamente gli stessi dell'anno prima, ma non con lo stesso ordine e con quote di mercato talora alquanto diverse; dopo la Francia si collocano Brasile (8,6%), Spagna (7,8%), Paesi Bassi (7,2%), Ungheria (4,4%), USA (4,0%), Germania (3,3%) e Canada (3,3%). Nel 2022 i partner non UE presenti tra gli 8 maggiori fornitori sono l'Ucraina in Lombardia e USA, Brasile e Canada in ambito nazionale. Resta, infine, confermata a livello regionale la forte importanza delle forniture provenienti dai paesi dell'UE-27: il loro peso nel corso dell'ultimo biennio resta stabile poco sopra il 70%; contemporaneamente tale incidenza resta sostanzialmente stabile sopra il 57,0% per l'Italia. Ancora scarsa, ma in crescita, è l'incidenza delle forniture provenienti dai 13 paesi entrati più di recente nell'UE: nell'ultimo anno la loro quota di mercato per Lombardia e Italia è pari rispettivamente al 14,7% e al 14,4%. La quota complessiva dei quattro principali fornitori nell'ultimo biennio cala dal 43,3% al 41,0% in Lombardia, mentre sale dal 36,3% al 42,6% in ambito nazionale.

Con riferimento ai prodotti trasformati, aumenta, rispetto alla situazione vista per i prodotti del settore primario, la dipendenza dalle forniture dei paesi dell'area UE, sia in ambito regionale che nazionale. Infatti, gli acquisti delle imprese lombarde dai paesi UE, nell'ultimo biennio, passano dall'81,1% all'80,2% dei prodotti agro-alimentari trasformati di provenienza estera; in ambito nazionale l'analoga quota resta sostanzialmente stabile sopra il 74%. In entrambi i casi, vale a dire per Lombardia e Italia, i primi quattro paesi esteri

Tab. 7.7 - Importazioni di prodotti agro-alimentari della Lombardia e dell'Italia: quote percentuali dei maggiori paesi partner nel 2021 e 2022*

2021					2022*				
Lombardia			Italia		Lombardia			Italia	
	Posizione in gradu- atoria	Quota %	Posizione in gradu- atoria	Quota %		Posizione in gradu- atoria	Quota %	Posizione in gradu- atoria	Quota %
SETTORE PRIMARIO									
Francia	1	13,87	1	13,04	Francia	1	15,91	1	14,55
Paesi Bassi	2	12,08	3	7,38	Spagna	2	9,67	3	7,82
Spagna	3	11,71	2	9,19	Paesi Bassi	3	9,64	4	7,21
Svezia	4	5,66	17	1,71	Svezia	4	5,81	19	1,86
Ungheria	5	5,40	5	4,84	Ungheria	5	5,63	5	4,43
Germania	6	4,26	8	3,76	Grecia	6	3,76	9	2,81
Grecia	7	3,90	9	2,86	Germania	7	3,51	7	3,34
Colombia	8	3,24	26	1,10	Ucraina	8	3,47	10	2,71
Brasile	15	1,54	4	6,70	Brasile	14	1,88	2	8,56
USA	21	1,22	6	4,23	USA	20	1,29	6	4,01
Canada	45	0,17	7	3,76	Canada	26	0,76	8	3,33
UE14		58,12		43,72	UE14		55,32		42,62
UE27		70,73		57,53	UE27		70,05		57,02
INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE									
Francia	1	17,65	3	11,30	Francia	1	16,21	3	10,72
Germania	2	14,75	1	16,01	Germania	2	13,13	1	15,27
Spagna	3	11,73	2	13,41	Spagna	3	11,42	2	13,37
Paesi Bassi	4	10,44	4	8,27	Paesi Bassi	4	11,16	4	8,74
Belgio	5	5,50	5	3,98	Belgio	5	6,64	5	4,30
Polonia	6	4,88	6	3,94	Polonia	6	5,31	6	4,20
Austria	7	3,31	7	3,57	Austria	7	3,27	7	3,56
Ungheria	8	2,81	12	1,51	Ungheria	8	2,95	12	1,71
Danimarca	9	2,57	8	2,52	Indonesia	22	0,71	8	2,54
UE14		70,33		64,42	UE14		68,14		63,48
UE27		81,06		74,15	UE27		80,21		74,42
TOTALE AGRO-ALIMENTARE									
Francia	1	16,74	2	11,91	Francia	1	16,13	1	12,09
Germania	2	12,22	3	11,70	Spagna	2	10,98	2	11,40
Spagna	3	11,73	1	11,92	Paesi Bassi	3	10,77	4	8,20
Paesi Bassi	4	10,84	4	7,96	Germania	4	10,70	3	11,02
Belgio	5	4,52	7	3,09	Belgio	5	5,32	6	3,13
Polonia	6	3,86	8	2,89	Polonia	6	4,17	7	3,09
Ungheria	7	3,44	9	2,68	Ungheria	7	3,62	9	2,68
Austria	8	3,19	5	3,15	Austria	8	3,24	8	3,08
Brasile	15	1,30	6	3,14	Brasile	15	1,44	5	3,70
UE14		67,38		57,14	UE14		64,90		56,06
UE27		78,57		68,31	UE27		77,65		68,23

(*) Dati provvisori.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO-2007.

di approvvigionamento di prodotto dell'industria alimentare sono ormai da tempo sempre gli stessi, sia pur non con lo stesso ordine; la loro quota di mercato sulle importazioni nell'ultimo biennio scende in Lombardia dal 54,6% al

51,9% e in Italia dal 49,0% al 48,1%. Per la Lombardia la Francia come nel 2021 precede, nell'ordine, Germania, Spagna e Paesi Bassi; cala leggermente il ruolo di leader di mercato della Francia (dal 17,7% al 16,2%) e la quota della Germania (dal 14,7% al 13,1%) e della Spagna (dall'11,7% all'11,4%), mentre cresce un po' meno di un punto percentuale il ruolo dei Paesi Bassi (dal 10,4% all'11,2%). Seguono, come l'anno precedente, in ordine di importanza decrescente, Belgio (6,6%), Polonia (5,3%), Austria (3,5%) e Ungheria (3,0%). Sul mercato nazionale, si collocano ai primi 7 posti, con quote sostanzialmente stabili e nello stesso ordine dell'anno prima, Germania (15,3%), Spagna (13,4%), Francia (10,7%), Paesi Bassi (8,7%), Belgio (4,3%), Polonia (4,2%) e Austria (3,6%); all'ottavo posto l'Indonesia (2,5%) subentra alla Danimarca presente l'anno prima. Tutti gli otto maggiori paesi di approvvigionamento della Lombardia del 2022 appartengono all'UE. I primi sette coincidono, quasi con lo stesso ordine, con i 7 maggiori fornitori in ambito nazionale. Anche per i prodotti trasformati si può senza dubbio affermare che, sia per la Lombardia che per l'Italia, l'adesione degli ultimi 13 paesi all'UE stia ridisegnando la geografia delle importazioni, sia pur più lentamente di quanto evidenziato per i prodotti del settore primario; tra il 2005 e il 2022 le loro quote complessive, con ordine e intensità diverse, negli anni passano dal 2,9% al 12,1% sulle importazioni lombarde e dal 2,2% al 10,9% su quelle dell'Italia.

A partire dal 2016 si riduce, rispetto agli anni precedenti, il forte turnover tra i principali paesi di destinazione dei prodotti esportati dalla Lombardia: nel 2022 i primi otto mercati di esportazione sono quasi gli stessi di sei anni prima, sia per i prodotti del settore primario che, soprattutto, per quelli trasformati (tab. 7.8). Nell'ultimo biennio cala dal 15,3% all'11,5% la quota dei prodotti del settore primario che gli operatori della Lombardia collocano sul mercato francese, che da leader scende in terza posizione. Contemporaneamente aumenta dal 12,0% al 13,1% il peso delle esportazioni regionali destinate alla Germania, che diventa il nuovo leader di mercato. Segue la Svizzera, la cui quota scende dal 14,0% al 12,2%. Nel 2022 è degno di nota l'eccezionale aumento, +193,7% su base annua, messo a segno dalle vendite delle imprese negli Emirati Arabi Uniti: la loro quota, nell'ultimo biennio sale dall'1,6% al 6,2% e nella graduatoria dei paesi di esportazione della regione guadagnano 24 posizioni e si collocano al 4° posto subito dopo la Francia. Di seguito si collocano: Paesi Bassi (5,5%), Spagna (4,7%), Belgio (4,6%) e Regno Unito (4,0%). In ambito nazionale al primo posto si posiziona, ormai da anni, la Germania con quote piuttosto elevate e in flessione nell'ultimo triennio (dal 25,9% al 23,8%), seguita da Francia (10,6%), Paesi Bassi (6,1%), Austria (5,8%), Svizzera (5,0%), Spagna (4,8%), Belgio (3,9%) e Regno Unito (3,9%). La quota dei quattro maggiori mercati di esportazione di prodotti del settore pri-

Tab. 7.8 - Esportazioni di prodotti agro-alimentari della Lombardia e dell'Italia: quote percentuali dei maggiori paesi partner nel 2021 e 2022*

2021					2022*				
	Lombardia		Italia			Lombardia		Italia	
	Posizione in gradu- atoria	Quota %	Posizione in gra- duatoria	Quota %		Posizione in gradu- atoria	Quota %	Posizione in gradu- atoria	Quota %
SETTORE PRIMARIO									
Francia	1	15,30	2	11,93	Germania	1	13,05	1	23,83
Svizzera	2	14,02	5	5,21	Svizzera	2	12,23	5	4,95
Germania	3	12,00	1	24,67	Francia	3	11,46	2	10,60
Paesi Bassi		5,81	3	6,07	Emirati	4	6,20	16	1,35
	4				Arabi				
Spagna	5	5,06	6	5,08	Paesi Bassi	5	5,46	3	6,11
Belgio	6	4,59	8	3,97	Spagna	6	5,45	6	4,79
Regno Unito	7	4,16	7	4,41	Belgio	7	4,58	7	3,93
Croazia	8	3,12	13	1,45	Regno Unito	8	3,97	8	3,90
Austria	11	2,79	4	5,42	Austria	9	3,24	4	5,78
UE14		51,47		62,97	UE14		48,19		60,54
UE27		66,91		77,00	UE27		61,51		74,44
INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE									
Francia	1	13,72	3	11,26	Francia	1	13,57	3	11,25
Germania	2	11,24	1	15,12	Germania	2	10,32	1	14,41
USA	3	9,55	2	12,86	USA	3	10,13	2	12,97
Regno Unito	4	8,36	4	7,79	Regno Unito	4	7,87	4	7,68
Paesi Bassi	5	5,76	6	3,51	Paesi Bassi	5	6,11	6	3,70
Svizzera	6	5,08	7	3,40	Spagna	6	5,03	5	4,06
Spagna	7	4,86	5	3,77	Svizzera	7	4,99	7	3,35
Belgio	8	4,70	8	3,16	Belgio	8	4,28	8	3,08
UE15		48,69		45,62	UE14		48,23		45,48
UE28		58,16		54,46	UE27		58,07		54,75
TOTALE AGRO-ALIMENTARE									
Francia	1	13,83	2	11,37	Francia	1	13,43	3	11,15
Germania	2	11,29	1	16,64	Germania	2	10,51	1	15,76
USA	3	8,96	3	11,01	USA	3	9,52	2	11,31
Regno Unito	4	8,07	4	7,26	Regno Unito	4	7,61	4	7,14
Paesi Bassi	5	5,77	6	3,92	Paesi Bassi	5	6,07	6	4,05
Svizzera	6	5,70	7	3,69	Svizzera	6	5,48	7	3,58
Spagna	7	4,87	5	3,98	Spagna	7	5,06	5	4,16
Belgio	8	4,70	8	3,29	Belgio	8	4,30	8	3,20
UE14		48,88		48,37	UE14		48,23		47,64
UE27		58,77		58,04	UE27		58,31		57,58

(*) Dati provvisori.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO-2007.

mario di Lombardia e Italia appare in flessione e nel 2022 vale rispettivamente il 42,9% e il 46,3%. Nel 2022 cala, su base annua il peso delle esportazioni verso l'UE27 sia in Lombardia, dal 66,9% al 61,5%, che in ambito nazionale,

dal 77,0% al 74,4%.

La Germania è anche il principale paese di destinazione dei prodotti dell'industria alimentare e delle bevande a livello nazionale, ma con una quota assai più modesta, pari al 14,4%. Seguono quindi, in ordine di importanza decrescente, USA (13,0%), Francia (11,2%) e Regno Unito (7,8%). In Lombardia le esportazioni verso la Francia (13,6%) superano in valore quelle verso la Germania (10,3%); poi a seguire si collocano USA (10,1%), Regno Unito (7,9%), Paesi Bassi (5,5%) e Svizzera (5,0%). Lo scorso anno, le quote in valore dei quattro principali mercati di esportazione di prodotti trasformati della Lombardia sono nettamente inferiori rispetto a quelle calcolate per l'Italia: 41,9% contro 48,3%. Nel 2022 nei paesi dell'UE-27 finisce il 58,1% dell'export regionale e il 54,8% di quello nazionale.

Relativamente alla bilancia agro-alimentare complessiva, la Lombardia lo scorso anno presenta un saldo attivo superiore ai 150 milioni di euro con USA (837 milioni di euro), Regno Unito (513 milioni di euro), Svizzera (365 milioni di euro) e Giappone (161 milioni di euro); sono esattamente gli stessi paesi dell'anno precedente. Di contro, piuttosto marcato e quasi sempre in forte aumento appare il suo deficit agro-alimentare soprattutto con Spagna (1.082 milioni di euro), Francia (1.012 milioni di euro), Paesi Bassi (856 milioni di euro), Germania (517 milioni di euro) e Ungheria (423 milioni di euro).

7.4. Un approfondimento su alcuni flussi di esportazione

L'analisi sulle esportazioni della regione viene integrata, come nel precedente rapporto, con alcuni approfondimenti realizzati mediante serie storiche regionali a valori correnti predisposte da Ismea, utilizzando dati Istat, per il periodo 2000-2022, relative alle vendite in valore di 37 prodotti agro-alimentari – numerosi di questi di scarso interesse per la realtà lombarda – su nove mercati esteri (sempre gli stessi per tutto il periodo) importanti per il nostro Paese⁷, nonché per gli aggregati UE ed Extra UE. Come è già stato evidenziato precedentemente, in tabella 7.8, nel 2022, sei di questi paesi rientrano tra gli 8 principali mercati di esportazione dell'Italia; nell'ordine dalla prima alla terza posizione si collocano: Germania, USA e Francia, e quindi dalla quinta alla settima Spagna, Paesi Bassi e Svizzera; restano esclusi dal database Ismea Regno Unito e Belgio, che si posizionano al 4° e 8° posto. Gli altri 3 paesi inclusi nel database Ismea sono Austria, Canada e Giappone, che nella graduatoria dei paesi di esportazione dell'Italia si collocano rispettivamente in 9°, 11° e

7. Dati disponibili su <https://www.ismeamercati.it/dati-agroalimentare/commercio-estero>.

Tab. 7.9 - Esportazioni di Lombardia e Italia di alcuni prodotti dell'aggregato "altri prodotti alimentari" verso importanti paesi esteri nel 2022 (milioni di euro)

	Lombardia				Italia				% Lom- bardia su Italia
	2022		var% su		2022		var% su		
	Mil. euro	%	2020- 2021	2016- 2017	Mil. euro	%	2020- 2021	2016- 2017	
Caffè, torrefatto (non decaffeinizzato)									
UE	132,1	63,8	58,6	95,4	1.369,6	64,8	43,9	63,9	9,6
Extra UE	75,1	36,2	58,3	108,2	745,4	35,2	26,3	49,3	10,1
TOTALE	207,2	100,0	58,5	99,9	2.115,0	100,0	37,1	58,4	9,8
Austria	6,8	3,3	-5,5	-46,0	75,1	3,6	39,7	2,0	9,0
Canada	1,3	0,6	20,8	9,8	39,5	1,9	48,2	113,2	3,2
Francia	23,3	11,2	-7,3	91,8	210,1	9,9	46,1	42,0	11,1
Germania	6,5	3,1	20,9	32,8	338,2	16,0	33,2	71,5	1,9
Giappone	0,7	0,3	-22,4	3,0	10,0	0,5	32,0	74,7	6,6
Paesi Bassi	5,5	2,6	87,1	344,2	54,9	2,6	23,9	65,2	10,0
Spagna	4,2	2,0	34,7	-5,6	42,2	2,0	34,7	-10,5	9,9
USA	2,5	1,2	21,1	151,8	109,3	5,2	29,6	43,5	2,3
Svizzera	4,3	2,1	-16,4	-27,6	38,6	1,8	0,9	-5,1	11,2
Altri paesi	152,2	73,4	95,5	155,4	1.197,0	56,6	39,5	72,2	9,8
Cioccolata e altre preparazioni al cacao									
UE	220,5	53,2	27,1	67,4	901,2	53,6	20,2	49,7	24,5
Extra UE	193,6	46,8	18,9	49,3	781,3	46,4	13,9	32,8	24,8
TOTALE	414,1	100,0	23,1	58,4	1.682,5	100,0	17,2	41,4	24,6
Austria	9,7	2,3	30,6	131,7	32,5	1,9	7,1	111,7	29,8
Canada	10,0	2,4	53,9	62,2	63,8	3,8	49,8	227,2	15,6
Francia	46,0	11,1	33,2	71,2	283,2	16,8	14,1	27,7	16,3
Germania	46,7	11,3	19,2	87,0	143,2	8,5	20,0	93,5	32,6
Giappone	19,6	4,7	3,8	248,7	26,2	1,6	-3,8	145,5	74,9
Paesi Bassi	21,7	5,2	1,9	17,3	48,2	2,9%	17,4	-21,7	45,0
Spagna	28,4	6,9	34,4	79,8	113,3	6,7	27,4	68,8	25,0
USA	12,9	3,1	34,4	38,9	59,0	3,5	69,0	115,7	21,9
Svizzera	7,2	1,7	37,3	38,4	19,0	1,1	25,5	36,7	38,1
Altri paesi	211,9	51,2	22,8	46,3	894,1	53,1	13,5	31,7	23,7

Fonte: elaborazioni SMEA su serie storiche Ismea costruite su dati Istat.

12° posizione.

Le esportazioni della Lombardia di *caffè torrefatto non decaffeinizzato* nel 2022 ammontano a 207,3 milioni di euro ed incidono per il 9,8% sulle vendite all'estero nazionale di questa merceologia (tab. 7.9). Sia in Lombardia che in ambito nazionale poco più del 60% delle vendite di questo prodotto sui mercati esteri ha come destinazione i paesi dell'area UE. Durante l'ultimo quinquennio a prezzi correnti crescono le vendite degli operatori lombardi sul mercato olandese (+344,2%), statunitense (+151,8%), francese (+91,8%) e tedesco (+32,8), mentre crollano in Austria (-46,0%), Svizzera (-27,6%) e Spagna (-25,0%). Le esportazioni di caffè torrefatto non decaffeinizzato incidono sulle vendite all'estero di *altri prodotti agro-alimentari* per il 9,4% in Lombardia e per il 22,6% in ambito nazionale. La Francia è il principale mercato di esportazione della Lombardia con una quota dell'11,2%, mentre la Germania con una quota nettamente superiore (16,0%) si trova in prima posizione in ambito nazionale. Sia per il *caffè torrefatto* che per gli altri 8 prodotti presi in esame

in questo paragrafo, i cambiamenti maggiori sono quasi sempre intervenuti nel 2022, anno caratterizzato dalla ripresa dell'inflazione.

Il peso di *cioccolato e altre preparazioni al cacao* sulle esportazioni di *altri prodotti agro-alimentari* è più elevato in Lombardia che per l'Italia: 18,9% contro 15,7%. Nel 2022 le esportazioni lombarde di questa merceologia ammontano a 414,1 milioni di euro e incidono per il 24,6% sul relativo export nazionale. Sia in Lombardia che in Italia il peso delle vendite sui mercati extra UE risulta leggermente inferiore a quello verso l'area UE. Peraltro, durante l'ultimo quinquennio la crescita del fatturato delle esportazioni a prezzi correnti nei paesi dell'Unione Europea supera quella verso i paesi terzi sia in Lombardia (+67,4% contro +49,3%) che per l'Italia (+49,7% contro +32,8%). In ambito regionale il partner principale è la Germania con una quota dell'11,8%, in crescita nel corso dell'ultimo quinquennio dell'87,0%, seguita dalla Francia con una quota pari all'11,2%, in crescita del 71,2%. Elevata è anche la crescita delle vendite in Giappone (+248,7%) e Austria (+131,7%). In ambito nazionale il mercato maggiore è quello francese (16,8%), seguito da quello tedesco (8,5%) e spagnolo (6,7%), tutti in crescita.

Nel 2022 *formaggi freschi* e *formaggi stagionati* contribuiscono alle esportazioni di prodotti dell'industria lattiero-casearia lombarda rispettivamente per il 34,7% e il 30,9% (tab. 7.10). Le analoghe quote in ambito nazionale sono pari rispettivamente al 28,0% e al 38,0%. In effetti il peso dell'export lombardo su quello nazionale si attesta al 43,7% per i formaggi freschi e al 28,7% per quelli stagionati. Diversa è anche la struttura degli scambi delle due tipologie di formaggi. In Lombardia l'area UE assorbe oltre i tre quarti dei formaggi freschi (77,3%) e un po' più della metà di quelli stagionati (54,1%). In ambito nazionale il peso dei paesi UE scende al 73,2% per i freschi e si attesta al 55,8% per gli stagionati. Durante l'ultimo quinquennio in Lombardia l'export a prezzi correnti cresce del 76,9% per i freschi (+78,5% nell'UE e +71,5% nei paesi terzi) e del 46,0% per gli stagionati (+32,4% nell'UE e +66,1% nei paesi terzi).

Anche la crescita quinquennale delle esportazioni nazionali a prezzi correnti è superiore per i freschi rispetto agli stagionati (+105,1% contro +52,0%). La Francia è il più importante mercato di esportazione, peraltro in forte crescita, per i formaggi freschi con una quota del 35,5% per la Lombardia e del 30,5% per l'Italia. nettamente meno concentrate sono le esportazioni di formaggi stagionati. In Lombardia al primo posto si collocano gli USA con una quota del 12,1%, seguiti da Germania (11,6%) e Francia (11,3%). In ambito nazionale il mercato leader è quello statunitense con una quota del 18,8%, seguito da Germania (16,9%) e Francia (10,9%), tutti paesi in decisa crescita.

Lo scorso anno la Lombardia ha contribuito per oltre un quarto alle espor-

Tab. 7.10 - Esportazioni di Lombardia e Italia di alcuni prodotti dell'aggregato "prodotti dell'industria lattiero-casearia" verso importanti paesi esteri nel 2022 (milioni di euro)

	Lombardia				Italia				% Lombardia su Italia
	2022		var% su		2022		var% su		
	Mil. euro	%	2020-2021	2016-2017	Mil. euro	%	2020-2021	2016-2017	
Formaggi freschi									
UE	507,5	77,3	29,0	78,5	1.100,0	73,2	43,0	114,7	46,1
Extra UE	149,0	22,7	32,9	71,5	403,6	26,8	39,5	82,7	36,9
TOTALE	656,6	100,0	29,9	76,9	1.503,6	100,0	42,1	105,1	43,7
Austria	14,6	2,2	23,5	27,1	48,6	3,2	33,3	80,7	8,2
Canada	0,4	0,1	645,2	613,2	4,6	0,3	119,1	406,2	50,8
Francia	233,2	35,5	26,5	83,0	458,7	30,5	45,0	110,2	12,4
Germania	13,8	2,1	-59,9	-29,8	111,4	7,4	-2,8	85,7	12,6
Giappone	5,8	0,9	57,5	11,6	45,9	3,1	35,7	55,9	32,9
Paesi Bassi	13,8	2,1	46,3	136,3	42,0	2,8	64,0	165,1	31,5
Spagna	30,9	4,7	40,5	96,3	97,9	6,5	85,3	165,5	2,4
USA	0,6	0,1	49,8	-62,2	24,8	1,6	45,0	43,8	63,5
Svizzera	48,0	7,3	19,5	60,9	75,7	5,0	31,5	79,0	49,7
Altri paesi	295,5	45,0	48,2	91,3	594,1	39,5	47,8	108,1	43,7
Formaggi stagionati									
UE	316,4	54,1	17,1	32,4	1.137,1	55,8	16,2	54,1	27,8
Extra UE	268,0	45,9	40,4	66,1	901,1	44,2	22,4	49,4	29,7
TOTALE	584,4	100,0	26,8	46,0	2.038,2	100,0	18,9	52,0	28,7
Austria	7,7	1,3	-38,0	-43,6	47,8	2,3	-2,9	40,7	16,2
Canada	24,2	4,1	112,3	272,9	87,3	4,3	26,6	89,4	27,7
Francia	66,2	11,3	29,9	57,7	221,6	10,9	26,8	53,6	29,9
Germania	67,6	11,6	5,0	14,4	344,3	16,9	4,5	39,0	19,7
Giappone	15,6	2,7	30,6	13,4	39,9	2,0	42,3	40,4	39,1
Paesi Bassi	23,2	4,0	30,1	32,7	75,3	3,7	26,8	75,9	30,8
Spagna	31,1	5,3	22,6	31,8	96,8	4,8	20,1	55,9	32,1
USA	70,7	12,1	46,6	82,1	383,7	18,8	28,3	44,9	18,4
Svizzera	29,5	5,0	4,9	-3,4	67,3	3,3	-7,2	21,3	43,8
Altri paesi	248,5	42,5	30,7	60,6	674,2	33,1	22,0	62,4	36,9

Fonte: elaborazioni SMEA su serie storiche Ismea costruite su dati Istat.

tazioni nazionali di *prosciutti crudi*. Il peso di questi prodotti sulle vendite sui mercati esteri di *carni preparate e conservate e altri prodotti a base di carne* in Lombardia e in Italia è molto simile: 22,8% contro 21,5% (tab. 7.11). In ambito nazionale le vendite di prosciutti crudi sono destinate soprattutto ai mercati UE (62,7%), mentre per gli operatori lombardi l'area extra UE prevale, sia pur leggermente, su quella UE (51,1% contro 48,9%); peraltro quest'ultima area è quella che negli ultimi cinque anni presenta un tasso di crescita un po' più elevato, +39,4% contro +32,3%. Il mercato più importante per le imprese lombarde è quello statunitense con una quota del 21,9%; seguono, quasi a pari merito, Francia (12,6%) e Germania (11,2%); il tasso di crescita a prezzi correnti delle vendite su questi tre mercati nell'ultimo quinquennio è sempre positivo ed è pari al +78,1% verso gli USA, al +41,6% in Francia e al +9,4% in Germania. La situazione cambia in ambito nazionale: leader di mercato diventa la Francia con una quota del 20,7%, seguita da USA

Tab. 7.11 - Esportazioni di Lombardia e Italia di prosciutti crudi, parte dell'aggregato "carni lavorate e conservate e preparati a base di carne" verso importanti paesi esteri nel 2022 (milioni di euro)

	Lombardia				Italia				% Lom- bardia su Italia
	2022		var% su		2022		var% su		
	Mil. euro	%	2020- 2021	2016- 2017	Mil. euro	%	2020- 2021	2016- 2017	
	Prosciutti crudi								
UE	111,0	48,9	11,6	39,4	571,9	62,7	15,1	22,3	19,4
Extra UE	116,1	51,1	10,7	32,3	339,5	37,3	14,8	29,9	34,2
TOTALE	227,1	100,0	11,1	35,6	911,3	100,0	15,0	25,0	24,9
Austria	4,8	2,1	9,6	85,7	43,8	4,8	21,5	4,2	11,0
Canada	1,0	0,4	-1,4	6,0	18,9	2,1	61,9	53,2	5,1
Francia	28,6	12,6	27,3	41,6	189,0	20,7	24,8	42,0	15,1
Germania	25,5	11,2	8,5	9,4	145,0	15,9	1,6	-7,3	17,6
Giappone	0,7	0,3	-86,8	-93,0	2,7	0,3	-85,3	-87,2	24,0
Paesi Bassi	10,0	4,4	4,1	154,5	28,5	3,1	10,9	59,9	35,2
Spagna	0,4	0,2	-5,8	-18,3	5,8	0,6	25,8	60,1	7,1
USA	49,6	21,9	32,3	78,1	169,1	18,6	38,3	84,2	29,4
Svizzera	13,7	6,1	20,2	21,1	28,2	3,1	17,0	23,0	48,7
Altri paesi	92,7	40,8	4,2	37,8	280,2	30,7	9,9	23,3	33,1

Fonte: elaborazioni SMEA su serie storiche Ismea costruite su dati Istat.

(18,6%) e Germania (15,9%); in questi paesi il tasso di variazione del valore delle esportazioni nell'ultimo quinquennio è positivo per Francia (+42,0%) e USA (+84,2%) e negativo per la Germania (-7,3%). Contemporaneamente calano anche le esportazioni di prosciutti crudi verso il Giappone effettuate da imprese della Lombardia (-93,0%) o nazionali (-24,0%).

Le esportazioni lombarde di *riso* nel 2022 ammontano a 315,0 milioni di euro, destinati per oltre i tre quarti ai paesi dell'UE. A valori correnti la crescita dell'ultimo quinquennio si ferma al 50,8% (tab. 7.12). La Lombardia contribuisce per il 46,4% all'export nazionale di *riso*, che presenta nell'ultimo quinquennio un tasso di crescita leggermente superiore, pari al +55,9%. I paesi dell'area UE sono anche i principali destinatari delle esportazioni nazionali con una quota solo leggermente inferiore a quella della Lombardia: 75,6% contro 78,9%. Francia e Germania sono i due principali mercati di esportazione dell'Italia con una quota pari rispettivamente al 22,2% e al 21,6%; nell'ultimo quinquennio il tasso di crescita a prezzi correnti dell'export verso questi due mercati risulta particolarmente elevato: rispettivamente +72,9% e +84,5%. Francia e Germania sono anche i due principali mercati di esportazione delle imprese lombarde con una quota pari rispettivamente al 24,5% e al 13,7%; in crescita nell'ultimo quinquennio dell'88,7% il mercato transalpino e del 31,2% il secondo. Sono in decisa crescita anche le esportazioni lombarde in Spagna, Paesi bassi, Svizzera e Canada.

Le esportazioni di *acque minerali e acque gassate* della Lombardia nel 2022 ammontano a 450,2 milioni di euro ed incidono per più dei due terzi

Tab. 7.12 - Esportazioni di Lombardia e Italia di riso, parte dell'aggregato "grana-
glie, amidi e prodotti amidacei" verso importanti paesi esteri nel 2022 (milioni di
euro)

	Lombardia				Italia				% Lom- bardia su Italia
	2022		var% su		2022		var% su		
	Mil. euro	%	2020- 2021	2016- 2017	Mil. euro	%	2020- 2021	2016- 2017	
Riso									
UE	248,5	78,9	38,4	59,5	513,2	75,6	30,5	70,5	48,4
Extra UE	66,5	21,1	18,4	25,3	165,9	24,4	15,8	23,3	40,1
TOTALE	315,0	100,0	33,6	50,8	679,1	100,0	26,6	55,9	46,4
Austria	18,1	5,7	40,4	36,3	27,0	4,0	41,2	61,4	66,9
Canada	1,3	0,4	130,8	153,5	3,6	0,5	51,1	71,4	36,2
Francia	77,2	24,5	26,1	88,7	151,0	22,2	22,0	72,9	51,1
Germania	43,2	13,7	34,8	31,2	146,7	21,6	30,4	84,5	29,4
Giappone	0,0	0,0	-85,4	-79,5	0,1	0,0	-30,1	-11,2	13,7
Paesi Bassi	13,5	4,3	73,4	310,8	26,5	3,9	55,9	202,9	50,9
Spagna	16,3	5,2	232,6	500,2	25,5	3,8	116,7	223,1	63,8
USA	6,7	2,1	76,6	35,8	16,9	2,5	54,2	43,2	39,7
Svizzera	7,9	2,5	43,7	169,0	21,8	3,2	39,0	98,7	36,2
Altri paesi	130,9	41,5	22,2	21,9	260,0	38,3	16,5	23,5	50,3

Fonte: elaborazioni SMEA su serie storiche Ismea costruite su dati Istat.

(68,8%) sull'export nazionale di questi prodotti e per il 45,2% sull'export regionale dell'aggregato *bevande* (tab. 7.13). Sia in Lombardia che in ambito nazionale la maggior parte delle vendite sui mercati esteri è destinata ai paesi extra UE: rispettivamente 73,3% e 66,4%. Durante l'ultimo quinquennio l'export lombardo e nazionale aumenta rispettivamente del +29,7% e del +30,7%; la crescita verso i paesi terzi risulta superiore rispetto a quella rivolta all'area UE sia per gli operatori lombardi che soprattutto in ambito nazionale. Gli USA con una quota del 38,9% sono il principale mercato estero delle imprese lombarde; seguono Francia (15,1%) e Svizzera (6,6%), crescono, a prezzi correnti del 35,1% le vendite di Francia, del 32,2% le statunitensi (+0,8%) e del 21,8% quelle sul mercato elvetico. In ambito nazionale la graduatoria dei mercati di esportazione cambia solo leggermente: dopo USA (34,4%) e Francia (16,3%), si collocano Germania (7,4%) e Svizzera (5,9%).

Le esportazioni di *vino confezionato in bottiglia inferiore a 2 litri* della Lombardia nel 2022 ammonta a 221,9 milioni di euro ed incidono per il 4,2% all'export nazionale di questo prodotto e per il 15,1% all'export regionale dell'aggregato *bevande*. Le esportazioni, a prezzi correnti, nell'ultimo quinquennio, aumentano del 16,2% in Lombardia e del 28,1% per l'Italia. Le vendite sui mercati esteri sono rivolte prevalentemente a paesi UE in Lombardia (52,7%) e ai paesi terzi in ambito nazionale (60,6%). Per la Lombardia il principale mercato di esportazione è quello tedesco con una quota del 30,2%, seguono USA (13,1%) e Svizzera (8,4%). Durante gli ultimi 5 anni è aumentato molto il volume d'affari verso Austria (+107,9%), Germania (87,2%) e Paesi

Tab. 7.13 - Esportazioni di Lombardia e Italia di alcuni prodotti dell'aggregato "bevande" verso importanti paesi esteri nel 2022

	Lombardia				Italia				% Lombardia su Italia
	2022		var% 2 su		2022		var% su		
	Mil. euro	%	2020-2021	2016-2017	Mil. euro	%	2020-2021	2016-2017	
Acque minerali e acque gassate									
UE	120,2	26,7	39,5	24,3	219,6	33,6	25,8	16,5	54,7
Extra UE	330,0	73,3	20,2	31,8	433,9	66,4	18,5	39,3	76,1
TOTALE	450,2	100,0	24,8	29,7	653,4	100,0	20,8	30,7	68,9
Austria	0,5	0,1	29,7	-2,6	1,7	0,3	5,2	-61,8	30,3
Canada	12,7	2,8	36,2	-9,7	17,1	2,6	10,9	-13,9	74,4
Francia	67,8	15,1	44,4	35,1	106,4	16,3	25,2	29,7	63,7
Germania	19,1	4,2	14,5	-15,5	48,2	7,4	10,3	-10,0	39,5
Giappone	6,8	1,5	4,9	-7,0	7,5	1,2	-5,1	-14,3	90,3
Paesi Bassi	3,2	0,7	55,7	13,6	6,6	1,0	56,6	25,7	48,5
Spagna	7,1	1,6	96,4	86,9	8,5	1,3	88,3	72,9	83,4
USA	175,2	38,9	10,4	32,2	224,5	34,4	12,0	46,8	78,1
Svizzera	29,5	6,6	16,2	21,8	38,6	5,9	13,2	23,4	76,5
Altri paesi	128,2	28,5	40,7	44,2	194,2	29,7	35,0	42,1	66,0
Vini confezionati < 2									
UE	115,9	52,2	20,7	45,9	2.069,9	39,4	10,8	33,3	5,6
Extra UE	106,0	47,8	-1,8	-4,9	3.180,5	60,6	13,4	24,8	3,3
TOTALE	221,9	100,0	8,8	16,2	5.250,4	100,0	12,4	28,1	4,2
Austria	2,9	1,3	36,8	107,6	73,6	1,4	10,9	10,7	4,0
Canada	6,5	2,9	0,0	-30,4	357,0	6,8	15,1	25,5	1,8
Francia	7,1	3,2	17,9	-16,5	149,9	2,9	32,0	57,3	4,8
Germania	67,0	30,2	23,0	87,2	894,8	17,0	6,4	18,6	7,5
Giappone	9,4	4,2	21,7	8,9	150,4	2,9	30,6	24,3	6,2
Paesi Bassi	6,5	2,9	8,8	84,4	211,1	4,0	14,7	72,4	3,1
Spagna	6,0	2,7	-14,3	-14,7	32,1	0,6	24,1	31,4	18,8
USA	29,0	13,1	3,5	-2,6	1.297,1	24,7	14,9	21,7	2,2
Svizzera	18,6	8,4	1,5	22,7	320,6	6,1	5,6	21,8	5,8
Altri paesi	68,8	31,0	1,7	-4,0	1.764,0	33,6	11,3	35,4	3,9
Vini Spumanti									
UE	29,5	34,9	33,9	92,0	750,6	34,6	38,6	110,3	3,9
Extra UE	55,0	65,1	46,3	77,2	1.417,7	65,4	28,5	53,8	3,9
TOTALE	84,6	100,0	41,7	82,1	2.168,3	100,0	31,8	69,6	3,9
Austria	0,7	0,8	65,5	140,8	47,3	2,2	33,1	94,9	1,5
Canada	1,1	1,3	101,3	62,1	60,3	2,8	32,8	105,2	1,8
Francia	3,4	4,0	59,0	79,6	107,1	4,9	40,6	152,6	3,1
Germania	5,3	6,3	20,1	104,3	137,7	6,3	12,4	46,3	3,8
Giappone	10,0	11,9	32,2	45,9	44,7	2,1	26,7	51,5	22,5
Paesi Bassi	1,4	1,6	-51,4	45,5	26,6	1,2	11,1	64,2	5,2
Spagna	3,3	3,9	-3,1	-18,3	19,9	0,9	49,6	54,2	16,7
USA	7,9	9,4	34,5	48,3	523,3	24,1	29,9	90,0	1,5
Svizzera	8,1	9,5	22,4	79,2	78,6	3,6	19,9	44,4	10,3
Altri paesi	43,3	51,2	68,0	125,3	1.122,7	51,8	36,2	60,3	3,9

Fonte: elaborazioni SMEA su serie storiche Ismea costruite su dati Istat.

Bassi (+84,4%); più modesta è la crescita sul mercato elvetico (+22,7%). Significativa è la flessione delle vendite regionali in Canada (-30,4%), Francia (-16,5%), Spagna (-14,7%) e USA (-2,6%). Leader di mercato per l'export nazionale sono gli USA con una quota del 24,7%; seguono Germania (17,0%), Canada (+6,8%) e Svizzera (6,1%). Durante l'ultimo quinquennio a prezzi correnti le vendite su questi quattro mercati aumentano tra il 18,6% e il 25,5%.

Le esportazioni di *vini spumanti* della Lombardia nel 2022 ammontano a 84,6 milioni di euro ed incidono per il 3,9% sull'export nazionale di questo prodotto e per il 3,7% all'export regionale dell'aggregato bevande. Le vendite sui mercati esteri sono rivolte per lo più ai paesi extra UE, che assorbono il 65% del valore dell'export sia della Lombardia, che in ambito nazionale. I principali mercati di esportazione della Lombardia, peraltro con quote molto simili, sono nell'ordine: Giappone (11,9%), Svizzera (9,5%) e USA (9,4%); questi tre paesi, nell'ultimo quinquennio sono caratterizzati da un forte tasso di crescita, rispettivamente +44,7%, 78,6% e 523,3%. In ambito nazionale il principale mercato è quello statunitense, con una quota pari a 24,1%, seguito a distanza da Germania (6,5%), Francia (4,9%) e Svizzera (3,6%); sono tutti mercati caratterizzati nell'ultimo quinquennio da elevati tassi di crescita del volume d'affari.

7.5. Il contributo delle province

Il contributo delle province lombarde agli scambi agro-alimentari con l'estero della Lombardia mostra, come sempre, andamenti molto diversi (tab. 7.14), anche come conseguenza delle differenti specializzazioni territoriali in termini di capacità produttiva, sia agricola che di trasformazione, e di competitività. Come già accennato, secondo i dati Istat nella classificazione ATECO-2007, il deficit agro-alimentare con l'estero della regione, per lo scorso anno, ammonta a 4,7 miliardi di euro e si ripartisce con un rapporto di 1 a 2 tra i prodotti trasformati e quelli del settore primario.

Con riferimento al totale dei prodotti agro-alimentari, solo le province di Bergamo e Cremona, già da diversi anni, e Lecco dal 2018, evidenziano un saldo agro-alimentare attivo pari, rispettivamente, a 251, 84 e 150 milioni di euro. Nelle nove province lombarde il deficit varia tra i 50 milioni di euro di Como ed i 2.690 milioni di euro di Milano. Sono sempre negativi gli scambi con l'estero di prodotti del settore primario di tutte le 12 province lombarde. Di contro, si presentano in attivo, ormai da qualche anno e talora solo per qualche decina di milioni di euro, gli scambi con l'estero di prodotti trasformati di 5 province, le stesse del 2021; in ordine decrescente per valore del saldo, si collocano: Bergamo, Cremona, Mantova, Lecco e Como.

In termini assoluti il deficit maggiore, da sempre, è quello della provincia di Milano, pari nel 2022 a 2.690 milioni di euro, valore in peggioramento del 28,6% rispetto a quello dell'anno precedente. Con valori del deficit superiori ai 150 milioni di euro, seguono nell'ordine: Lodi, Brescia, Pavia, Varese e Monza e Brianza.

Tab. 7.14 - Scambi con l'estero di prodotti agro-alimentari nelle province della Lombardia nel 2021 e 2022 (milioni di euro a prezzi correnti)

	2021			2022*			Var. % 2022/2021		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	S.N.(a)
Settore primario									
Bergamo	217	128	-90	266	127	-140	22,5	-0,9	-9,6
Brescia	314	57	-257	468	57	-411	49,0	-0,7	-9,2
Como	126	10	-117	158	8	-150	25,5	-17,1	-4,6
Cremona	178	28	-151	239	33	-206	33,9	19,4	-2,6
Lecco	64	6	-58	74	5	-68	15,8	-8,7	-3,3
Lodi	27	1	-26	40	2	-39	49,4	50,4	0,1
Mantova	248	34	-214	395	49	-346	59,6	46,8	-1,7
Milano	1.310	248	-1.062	1.688	311	-1.377	28,8	25,3	-0,7
Monza e Brianza	40	7	-33	47	9	-38	18,6	25,1	1,4
Pavia	85	30	-55	117	31	-86	38,1	3,3	-10,4
Sondrio	42	9	-33	53	8	-46	27,0	-12,8	-9,5
Varese	53	9	-44	70	10	-60	33,7	18,6	-2,8
LOMBARDIA	2.703	566	-2.137	3.616	650	-2.966	33,8	14,8	-4,1
Industria alimentare e bevande									
Bergamo	584	967	383	704	1.094	391	20,5	13,2	-3,0
Brescia	665	661	-4	905	820	-85	36,0	24,0	-4,6
Como	243	381	138	323	423	100	32,6	10,9	-8,6
Cremona	415	712	297	568	858	290	37,0	20,5	-6,1
Lecco	110	307	197	129	347	218	16,6	12,9	-1,3
Lodi	1.050	460	-590	1.398	555	-842	33,1	20,6	-4,1
Mantova	567	850	283	693	941	249	22,2	10,7	-4,8
Milano	3.093	2.064	-1.029	3.794	2.481	-1.312	22,6	20,2	-1,0
Monza e Brianza	291	130	-162	370	158	-213	27,1	21,6	-1,9
Pavia	667	414	-253	863	545	-318	29,4	31,6	0,8
Sondrio	114	106	-8	153	144	-9	34,0	35,3	0,5
Varese	688	559	-129	793	642	-152	15,2	14,7	-0,2
LOMBARDIA	8.4907.612		-877	10.692	9.007	-1.685	25,9	18,3	-3,1
Totale agro-alimentare									
Bergamo	801	1.095	294	970	1.221	251	21,0	11,5	-4,0
Brescia	979	718	-261	1.373	877	-496	40,2	22,0	-6,7
Como	370	391	21	481	431	-50	30,2	10,2	-8,3
Cremona	593	740	146	807	891	84	36,0	20,5	-6,0
Lecco	174	313	139	202	352	150	16,3	12,4	-1,5
Lodi	1.077461		-616	1.438	557	-881	33,5	20,7	-4,1
Mantova	814	883	69	1.088	991	-97	33,6	12,1	-8,7
Milano	4.404	2.312	-2.091	5.482	2.792	-2.690	24,5	20,7	-1,4
Monza e Brianza	331	137	-194	417	166	-251	26,1	21,7	-1,4
Pavia	752	444	-308	980	576	-404	30,3	29,7	-0,2
Sondrio	156	115	-41	206	152	-55	32,1	31,6	-0,2
Varese	741	568	-173	864	652	-212	16,6	14,7	-0,8
LOMBARDIA	11.193	8.178	-3.015	14.308	9.657	-4.651	27,8	18,1	-3,8

(*) Dati provvisori.

(a) Differenza relativa rispetto al 2021.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO-2007.

7.6. La situazione nel primo semestre del 2023

Secondo i dati, ancora provvisori, forniti dall'Istat nel primo semestre 2023 (tab. 7.15), il valore di acquisto e vendite sui mercati esteri di prodotti agro-alimentari, aumenta su base annua in modo nettamente inferiore a

Tab. 7.15 - Scambi con l'estero di prodotti agro-alimentari per principali aggregati della Lombardia e dell'Italia nel primo semestre 2023* e variazioni % rispetto allo stesso periodo del 2022

	Lombardia						Italia					
	Valori in milioni di €			Var. % 2023/2022			Valori in milioni di €			Var. % 2023/2022		
	Import	Export	Saldo	Import	Export		Import	Export	Saldo	Import	Export	
Prodotti di colture agricole non permanenti	736,0	225,6	-510,4	14,6	14,6		4.988,5	2.010,8	-2.977,7	11,9	4,5	
Prodotti di colture permanenti	572,8	88,6	-484,1	-7,2	10,5		3.173,4	1.479,7	-1.693,7	-3,2	0,4	
Piante vive	40,0	12,1	-27,8	-8,8	-20,5		311,7	635,6	323,9	-0,7	-1,8	
Animali vivi e prodotti di origine animale	248,4	14,8	-233,7	1,9	3,6		1.671,7	85,6	-1.586,1	7,7	16,9	
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0,0	0,0	0,0	600,3	-22,2		0,3	3,4	3,1	3,8	22,1	
Legno grezzo	28,2	2,3	-25,9	2,4	-34,4		156,5	39,9	-116,6	-7,2	54,9	
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	6,7	2,8	-3,9	6,2	18,6		22,5	89,8	67,3	3,7	-5,2	
Pesci ed altri prod. della pesca; prod. dell'acquicoltura	248,0	10,4	-237,6	-2,6	15,7		973,2	169,2	-804,0	14,8	2,1	
SETTORE PRIMARIO	1.880,2	356,8	-1.523,4	2,4	10,9		11.297,9	4.514,0	-6.783,9	6,2	2,4	
Carne lavorata e conserv. e prodotti a base di carne	824,1	476,5	-347,6	5,6	0,7		3.981,9	2.195,7	-1.786,2	15,2	9,5	
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	726,9	125,0	-602,0	-0,1	2,6		2.848,9	304,1	-2.544,8	-1,0	2,1	
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	275,4	200,2	-75,2	14,3	17,2		1.416,4	2.776,7	1.360,3	14,1	15,9	
Oli e grassi vegetali e animali	489,1	109,8	-379,3	15,3	-3,5		3.410,2	1.640,3	-1.769,9	5,0	-0,9	
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	805,7	968,6	162,9	1,9	3,4		2.630,8	2.907,7	277,0	12,8	11,4	
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	403,4	324,6	-78,7	12,2	18,7		842,1	1.156,6	314,6	18,7	15,6	
Prodotti da forno e farinacei	250,3	472,5	222,1	51,2	12,3		629,9	3.333,0	2.703,1	26,5	11,7	
Prodotti per l'alimentazione degli animali	353,0	81,3	-271,7	11,8	8,7		730,7	620,0	-110,8	10,9	4,1	
Altri prodotti alimentari	1.111,8	1.151,8	40,0	18,0	14,1		2.865,1	5.472,3	2.607,2	21,6	10,6	
Bevande	499,6	834,4	334,8	8,5	17,1		1.403,6	5.802,0	4.398,4	13,6	3,6	
INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE	5.739,3	4.744,7	-994,6	10,2	10,2		20.759,6	26.208,5	5.448,9	11,6	8,8	
TOTALE AGRO-ALIMENTARE	7.619,5	5.101,5	-2.518	8,2	10,2		32.057,5	30.722,5	-1.335,0	9,6	7,8	
BILANCIA COMMERCIALE	90.935,8	83.594,2	-7.341,6	-3,4	3,6		309.697,1	319.474,1	9.777,0	-3,1	4,3	

(*) Dati provvisori.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO-2007.

quanto già evidenziato per il 2022, ma comunque significativo. In ogni caso tale crescita sembra ancora imputabile più alla variazione dei prezzi, che a quella delle quantità. In Lombardia nei primi sei mesi del 2023 importazioni ed esportazioni agro-alimentari si attestano rispettivamente a 7.619,5 e a 5.101,5 milioni di euro. A prezzi correnti, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, acquisti e vendite sui mercati esteri aumentano rispettivamente dell'8,2% e del 10,2%; è la prima volta, a partire dal secondo semestre 2021 che il tasso di crescita del valore delle esportazioni supera quello delle importazioni (tab. 7.16); tuttavia a causa del diverso peso che hanno i due relativi flussi di scambio, il saldo con l'estero del primo semestre 2023, pari a -2.518,0 milioni di euro, in valore assoluto supera ancora di 103,6 milioni l'analogo valore del 2022.

*Tab. 7.16 - Scambi trimestrali con l'estero di Lombardia e Italia di prodotti agro-alimentari, dal primo trimestre 2021 al secondo trimestre 2023 (valori in milioni di euro e variazione tendenziale**)*

	Totale agro-alimentare						Import	Export
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo		
	LOMBARDIA			ITALIA			% LOMB/ITA	
2021 I	2.617 (-6,0)	1.826 (3,7)	-791	10.587 (-3,3)	11.689 (3,9)	1.102	24,7	15,6
2021 II	2.787 (17,8)	2.067 (24,5)	-720	11.628 (21,0)	12.745 (25,4)	1.117	24,0	16,2
2021 III	2.772 (19,1)	2.071 (12,9)	-701	11.628 (13,7)	12.667 (10,4)	1.038	23,8	16,4
2021 IV	3.017 (20,1)	2.214 (15,0)	-803	13.410 (23,9)	13.917 (12,5)	506	22,5	15,9
2021 TOT.	11.193 (12,0)	8.178 (13,9)	-3.015	47.253 (13,6)	51.017 (12,7)	3.763	23,7	16,0
2022 I*	3.331 (27,3)	2.179 (19,4)	-1.151	13.879 (31,1)	13.640 (16,7)	-239	24,0	16,0
2022 II*	3.712 (33,2)	2.449 (18,5)	-1.263	15.370 (32,2)	14.862 (16,6)	-508	24,2	16,5
2022 III*	3.564 (28,6)	2.475 (19,5)	-1.089	15.210 (30,8)	14.805 (16,9)	-405	23,4	16,7
2022 IV*	3.701 (22,7)	2.553 (15,3)	-1.147	16.340 (21,9)	15.525 (11,6)	-815	22,6	16,4
2022 TOT*	14.308 (27,8)	9.657 (18,1)	-4.651	60.799 (28,7)	58.832 (15,3)	-1.967	23,5	16,4
2023 I*	3.766 (13,1)	2.535 (16,3)	-1.230	15.684 (13,0)	15.380 (12,8)	-304	24,0	16,5
2023 II*	3.854 (3,8)	2.566 (4,8)	-1.288	16.373 (6,5)	15.343 (3,2)	-1.031	23,5	16,7
2023 TOT *	7.619 (8,2)	5.101 (10,2)	-2.518	32.058 (9,6)	30.723 (7,8)	-1.335	23,8	16,6

(*) Dati provvisori.

(**) Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO-2007.

Il deficit degli scambi con l'estero della Lombardia si ripartisce nel rapporto di 3 a 2 tra prodotti del settore primario e prodotti trasformati; per i primi importazioni ed esportazioni crescono su base annua rispettivamente del 2,4% e del 10,9%. Diversa è la situazione dei prodotti dell'industria alimentare, dove il tasso di variazione di acquisti e vendite sui mercati è pari in entrambe i casi a +10,2%.

Non va meglio la situazione in ambito nazionale; importazioni ed esportazioni nei primi sei mesi del 2023 si attestano rispettivamente a 32.057,5 e a 30.722,5 milioni di euro, per effetto di una crescita su base annua pari rispettivamente al 9,6% e al 7,8%. Il saldo con l'estero diventa negativo per 1.335,0 milioni di euro a fronte di un passivo di 746,8 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente. Il valore di acquisto e vendite sui mercati esteri aumenta su base annua rispettivamente del 6,2% e del 2,4% per i prodotti del settore primario e dell'11,6% e del 7,8% per quelli trasformati.